

Tutti alle ore 17,30 a Piazza Esedra per la manifestazione di protesta

A pagina 8

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Unità di tutte le forze democratiche contro il fascismo!

Vigilanza democratica contro le provocazioni!

La mobilitazione popolare imponga allo Stato di stroncare subito la criminale opera dei nemici della democrazia

Un operaio ucciso a Catanzaro da bombe fasciste Si leva possente la risposta unitaria del Paese

Il caduto è il compagno socialista muratore Giuseppe Malacaria di 33 anni - Una manifestazione antifascista si stava sciogliendo quando bombe a mano sono state scagliate sulla folla dalla sede del MSI - Nove persone ferite, di cui due gravi - Pesanti responsabilità della prefettura e della questura che, nonostante le precedenti violenze, non avevano operato né arresti, né perquisizioni - Immediata protesta nei due rami del Parlamento - I consigli regionali della Toscana e della Lombardia chiedono energiche misure antifasciste - A Firenze una manifestazione indetta dalla Regione, dal Comune, dal Consiglio della Resistenza - Nel Veneto mobilitazione popolare promossa da Pci, Psi, Psiup, Acli e Mpl

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCI

Colpire responsabili e mandanti

UN NUOVO criminale attentato fascista ha stroncato, a Catanzaro, la vita dell'operaio muratore Giuseppe Malacaria. L'Ufficio politico del PCI esprime ai familiari della vittima il cordoglio profondo di tutti i comunisti italiani ed invia la propria fraterna solidarietà ai compagni e ai cittadini feriti nel criminale attentato.

Il sanguinoso attacco è una nuova gravissima prova del punto a cui si sono ormai spinti i gruppi fascisti nel loro disegno di sovversione antidemocratica, grazie anche alla scandalosa acquiescenza del governo verso gli episodi di sedizione avvenuti da mesi a Reggio Calabria e verso la reviviscenza squadristica. Dietro le squadre fasciste operano centrali provocatorie che cercano in ogni modo di spingere il Paese verso il caos nel tentativo di cancellare la libertà e le conquiste democratiche strappate con tante lotte e con tanto sangue dalla classe operaia e dal popolo italiano.

Di fronte a questa situazione gravi sono le responsabilità del governo. Occorre un'azione immediata per punire i responsabili, chiaramente individuati nella teppaglia neofascista. Occorre colpire tutte le bande armate fasciste, punire in modo esemplare tutti i responsabili della scandalosa e illegale campagna di apologia del fascismo. Occorre eliminare dall'apparato statale i complici e i favoreggiatori dei disegni eversivi. Occorre far cessare ogni atteggiamento di inerzia, di passività, di omertà verso le forze della sovversione fascista.

Sorga dalla classe operaia, dalle masse contadine, da tutti i lavoratori del braccio e della mente, dai giovani, dagli studenti la richiesta che lo Stato agisca subito e con ogni mezzo contro la criminalità fascista.

Operino i comunisti in ogni fabbrica, in ogni ufficio, in ogni scuola, nelle città e nei villaggi per unire tutte le forze democratiche al fine di salvaguardare e applicare in ogni parte la Costituzione. Si organizzino ovunque manifestazioni che esprimano la volontà unitaria di difendere e sviluppare la democrazia. L'unità, l'azione di massa, la più ferma vigilanza devono respingere e respingeranno ogni tentativo reazionario.

L'UFFICIO POLITICO DEL PCI



CATANZARO — Giuseppe Malacaria, mortalmente ferito dallo scoppio delle bombe lanciate dai fascisti, viene soccorso dalla folla. Vane purtroppo risulteranno le cure prodigategli (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 4.

Un criminale tentativo di strage, che è costato la vita di un operaio, è stato attuato nel tardo pomeriggio dai teppisti del MSI di Catanzaro, che hanno gettato dalla loro sede quattro bombe contro una folla di cittadini che defluivano da una manifestazione antifascista. La vittima è il muratore trentatreenne Giuseppe Malacaria, un compagno socialista (che lascia la moglie e 4 bambini), che è stato colpito da una bomba a mano riportando lo sfracellamento di un braccio e di una gamba.

Il decesso è avvenuto dopo due ore. Altre nove persone sono rimaste ferite, due delle quali, e cioè il maresciallo dei carabinieri Pasquale Tindoli e Silvano Catambone, in modo grave (gli altri sette feriti sono: Rosa Corradino, di 78 anni, Benito Fungillo, Giuseppe Santoro, Vittorio Meleca, Giuseppe Musca, Battista Giordano e Salvatore Mercurio).

Il gravissimo episodio è accaduto dopo le 19. In precedenza migliaia di persone erano affluite in piazza Grimaldi, convocate da tutti i partiti antifascisti a seguito dell'attentato dinamitardo avvenuto in nottata contro la sede del Consiglio regionale. Senonché la manifestazione era stata sospesa perché i partiti avevano deciso di rinviarla di due o tre giorni.

Dopo che il compagno Politano, segretario della Federazione comunista di Catanzaro, aveva annunciato, a nome di tutti i partiti che la manifestazione era stata rinviata, la popolazione si era allontanata da piazza Grimaldi.

Intanto il consigliere regionale del MSI Falvo Benito, noto provocatore, parlava dal balcone e invitava allo scontro i comunisti e gli antifascisti. L'avvocato Aldo Ferrara, assessore regionale della DC, che si trovava a passare sotto i balconi del Movimento sociale, ha invitato più volte, inutilmente, il commissario di PS a fare smettere l'energico.

Ma il commissario ha continuato a fare finta di niente, e poiché i cittadini presenti si univano alle proteste dell'avvocato Ferrara contro l'evidente provocazione, dai balconi del MSI prima sono piovute pietre e improvvisamente la prima, la seconda, la terza e infine la quarta bomba. Per fortuna subito dopo il lancio delle pietre c'era stato un fuggi fuggi generale che ha evitato una carneficina.

Gravi sono le responsabilità della polizia. Non solo non ha aderito alle richieste dell'avvocato Aldo Ferrara, permettendo e facilitando il grave delitto, ma ha permesso ai fascisti che erano nella sede del MSI armati di tutto punto, di scagliarsi impunemente uscendo dalla parte posteriore del palazzo.

Tutti i partiti antifascisti si trovano in questo momento dal prefetto per protestare contro l'inerzia del rappresentante del governo che si è dimostrato quanto mai complice nei confronti dei fascisti. Essi hanno chiesto che si proceda all'arresto immediato dei colpevoli dell'atto criminale e dei capi massini che li hanno armati.

Due ore dopo l'attentato, la polizia ha rinvenuto nei pressi della sede neofascista le lingue di due bombe a mano. Anche la sede del MSI è stata perquisita.

Una delle quattro bombe lanciate contro la folla non è esplosa; si tratta — a quanto si è appreso — di una bomba «a palla» (collo stesso tipo di quelle trovate in possesso del giovane Turro, arrestato a Reggio C. Questo tipo di bombe, grandi come un'arancia, sono usate normalmente dai militari nel corso delle esercitazioni. Il compagno Franco Politano

Nicola Dardano (Segue a pagina 2)



Il caduto, Giuseppe Malacaria di 33 anni

Unità antifascista in tutto il Paese

La FGCI chiama alla lotta

La Direzione nazionale della FGCI, di fronte alla campagna di violenza e di aggressioni fasciste, culminata nel vile assassinio di un lavoratore a Catanzaro, chiama la gioventù italiana alla mobilitazione e alla lotta per dare un colpo definitivo ai fascisti e alle forze reazionarie.

La FGCI indica nella campagna antisindacale e antiooperaia, nell'incapacità del governo di dare una risposta positiva alle richieste di riforma che vengono dal Paese, nella collusione e nella pratica complicità con i fascisti da parte di forze presenti nell'apparato dello Stato, le cause prime dell'attuale regno di violenze fasciste. Bisogna impedire ai fascisti di rialzare la testa!

La FGCI chiama alla lotta unitaria perché siano poste fuori legge tutte le organizzazioni fasciste, perché sia punita ogni complicità in questo campo, perché venga respinta la campagna antiooperaia e antisindacale. I giovani italiani devono essere, ancora una volta, alla testa di questa lotta per garantire la difesa e lo sviluppo della democrazia e per profonde trasformazioni sociali.

La reazione del paese contro il teppismo fascista, la mobilitazione di forze decise a battere il neosquadristico organizzato, reclama una chiarificazione della situazione politica. La responsabilità del governo Colombo viene in primo piano, non solo per la condotta della polizia, ma perché la teoria degli «opposti estremismi» continua ad offrire una legittimazione politica e psicologica alla violenza fascista. L'assassinio di Catanzaro ne dà drammatica conferma. Appare ormai evidente che il governo, e la DC in particolare, incapaci di dare una risposta positiva sul terreno dello sviluppo democratico del Paese e delle riforme sociali, di fatto tentano di trovare anche nel teppismo fascista una sorta di alibi per riguadagnare una fittizia posizione di «centro». Contro questo gioco pericoloso — mentre cresce una significativa mobilitazione di massa — si hanno importanti pressioni di posizione anche dall'interno della maggioranza governativa.

Il compagno Riccardo Lombardi ha rilasciato ieri questa dichiarazione: «Come già dicevo nel luglio dello scorso anno lo squadrismo è un fenomeno che si

«FASCISTI ASSASSINI» SI GRIDA A MONTECITORIO

Il drammatico annuncio alla Camera e al Senato

La comunicazione di Reichlin — La presa di posizione di Pertini — La versione di Restivo — A Palazzo Madama Giglia Tedesco, Antonicelli e Naldini chiamano il governo a rispondere — La protesta del PSIUP e del PSI

Enorme emozione ha suscitato ieri alla Camera, appena ne è giunta notizia, il barbaro attentato fascista contro i cittadini di Catanzaro. In un'emozionata seduta, il compagno Reichlin ha preso la parola: «C'è giunta notizia — ha detto — di un fatto estremamente grave accaduto a Catanzaro. Stasera, una bomba ad alto potenziale era stata posta contro la sede della regione. I partiti antifascisti avevano organizzato per oggi una forte manifestazione di protesta. La manifestazione si era quindi sciolta, e, mentre il corteo passava sotto la sede del MSI, da una qualcuno ha buttato quattro bombe sulla gente».

ROBERTI (MSI) — Non è vero! L'indignazione di tutti i deputati della sinistra, contenuta a stento fino a quel momento, è esplosa contro l'impudenza fascista: quaranta, cinquanta, poi tutti i deputati comunisti e del PSIUP si sono rovesciati nello scenario, dritti verso gli onorevoli banchi della estrema destra. I comunisti sono riusciti a contenere a stento la pressione. Ma il fascista Nicolai ha incalzato a colpire un compagno deputato approfittando del fatto che questi era immobilizzato dal coma. «L'indignazione è stata immediata ed entusiasta. Mentre il presidente di turno, Lucifredi, faceva suonare la sirena per imporre lo scembero delle tribune del pubblico e si allontanava dal suo banco sospendendo la se-

da, al Nicolai e ad altri fascisti, tra cui Guinza e Sorvelo, è stata impartita una dura lezione. «Fuori i fascisti! Assassini!».

Le grida, scandite a gran voce, si sono confuse in una miscela convulsa, mentre i fascisti scardinavano le tavolette dei loro banchi per scagliarle contro i deputati della sinistra. Poi, i comunisti sono riusciti a ricreare lo sbarramento. La seduta è rimasta sospesa a lungo. Il presidente Pertini ha convocato il capigruppo.

Alla ripresa della seduta, circa un'ora dopo, il presidente della Camera, PERTINI, ha deplorato i gravissimi incidenti di Catanzaro e Craxi di rappresentare il pensiero e i sentimenti di tutti — ha detto — se condanno severamente la violenza brutale consumata a Catanzaro, che ha causato terrore e un morto. Ogni uomo libero e democratico deve protestare contro questi atti di violenza che minacciano la democrazia e la libertà che abbiamo conquistato con le lotte e con sacrifici durante i venti anni del fascismo e il nazismo». Tutta l'assemblea, che ascoltava in piedi, lo ha applaudito, ad eccezione dei deputati missini.

Il presidente ha quindi espresso il cordoglio della Camera ai familiari della vittima e l'augurio di guarigione ai feriti.

A queste espressioni si è associato il ministro RESTIVO, a nome del governo: «Dobbiamo individuare e colpire i responsabili», egli ha aggiunto, fornendo

quindi una prima, rapida versione del criminale attentato. «Cittadini contenuti in piazza Grimaldi, per una manifestazione non consentita dalla questura, indetta da forze politiche, stavano defluendo verso il Palazzo della Provincia, dove intendevano discutere democraticamente i problemi della loro terra».

«Nei pressi della sede del MSI — ha detto il ministro — sono state lanciate quattro bombe, di cui tre sono esplose e una è stata poi trovata inesplosa. Lo scoppio ha provocato un morto e il ferimento di numerose persone, di cui una versa in gravi condizioni».

Restivo ha quindi affermato che le indagini saranno condotte con tutto il rigore che la gravità dei fatti richiede e ha concluso

con una dichiarazione sulla volontà del governo di difendere la libertà democratiche, frutto della lotta antifascista. Il ministro dell'Interno risponderà domani mattina alle interrogazioni presentate. In ambienti vicini al ministero dell'Interno si è intanto appreso che risulta che le bombe sono state lanciate da una finestra e che un ordigno simile a quelli lanciati sulla folla sarebbe stato trovato dalla polizia nella sede del MSI.

Le notizie sui fatti di Catanzaro sono giunte al Senato poco prima della fine della seduta. Immediatamente, i senatori Antonicelli (Sinistra Indipendente), Giglia, Tedesco (PCI), Naldini (PSIUP), si sono alzati a chiedere una informazione immediata sull'accaduto da parte del governo, ed una risposta alle numerose interrogazioni e interpellanze su gravi ricorsi fascisti in atto nel paese. Per il PCI, l'interpellanza è firmata dai compagni Terracini, Bufalini, Perna, Secchia e Tedesco. Mentre dalla presidenza della assemblea, tenuta in quel momento dal sen. Caleffi (PSI), e dai banchi del PSI e della DC si sono levate espressioni di sdegno e richieste di chiarimento al governo, il socialdemocratico Dindo ha osato affrontare la tesi degli «opposti estremismi», subito interrotto dalle clamorose proteste delle sinistre.

Il socialista Banfi, da parte

sua, ha detto che il gravissimo episodio di Catanzaro impone che il governo applichi la legge del 1952 per lo scioglimento delle organizzazioni fasciste. «Non venite qui domani a dirci le solite frasi di deplorazione e di pietà per le vittime. Non le vogliamo. Vogliamo che il governo faccia il suo dovere».

Il presidente dell'assemblea Caleffi, ha comunicato a questo punto che l'informazione sui fatti di Catanzaro verrà data questa mattina, rinviando invece il dibattito sulle interpellanze e interrogazioni sulle violenze fasciste ad una data da determinarsi nella riunione dei capigruppo di giovedì prossimo. I senatori comunisti hanno vivacemente protestato, chiedendo subito il dibattito su tutto l'imprevedibile quadro di violenze fasciste in tutta Italia.

RUSSO, ministro per i rapporti col parlamento, ha affermato che il governo condivide la sdegno per quanto è avvenuto, e si è impegnato ad informare oggi il Senato.

Riunione straordinaria della segreteria CGIL Dichiarazione di Luciano Lama

Stamane la segreteria della CGIL, già convocata per discutere argomenti relativi alla riunione fra governo e sindacati, esaminerà immediatamente la gravissima situazione creata con il crimine di Catanzaro. Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha dichiarato in merito ai lutuosi fatti di Catanzaro: «Quest'ultima vile aggressione fascista a cittadini democratici dopo quelle di Milano, di Roma, di Reggio Calabria, solleva l'indi-

gnazione e la protesta dei lavoratori. Penso che oggi le tre Confederazioni decideranno il modo di esprimere questa protesta e che nell'incontro col governo che avverrà in mattinata chiederanno al presidente del Consiglio le misure necessarie perché questi attacchi fascisti alla democrazia e alla libertà siano vigorosamente repressi. Non si può permettere che il paese sia gettato nel caos da sparuti gruppi di canaglia che fanno della bomba un'arma politica».

Il socialista Banfi, da parte

L'opinione pubblica democratica si leva contro il nuovo crimine e reclama lo scioglimento delle formazioni fasciste

(Dalla prima pagina)

diamo fascista non è più un fenomeno folcloristico, ma un fatto organizzato con capi, finanza e mezzi, obbediente ad una volontà politica che è la sola concretamente evasiva. Ricorrere allo stesso schema interpretativo, ipocrito, degli opposti estremismi, è un atto di codardia e chi lo usa ha il dovere di ricordarsi dei risultati a cui esso condusse al sorgere del fascismo negli anni venti.

« I mezzi per affrontare la situazione esistono, usando la legislazione già esistente, ma che diviene completamente inutile, se polizia e magistratura non hanno una chiara direttiva che implichi anche un mutamento di mentalità. La responsabilità dei governi passati in quest'ordine è pesante, non essendo fatto che ben poco per influenzare la mentalità degli organi di tutela dell'ordine pubblico. Ma questo — non significa che non si possa fare oggi, tanto più che la situazione diventa rischiosa ed esige una volontà politica molto lucida. »

« E' in questo senso — ha concluso Lombardi — che ha interpretato la risoluzione di ieri della direzione del Psi. »

Il presidente del Consiglio regionale lombardo Gino Colombo, aprendo la seduta di ieri, ha espresso a nome della intera assemblea una ferma condanna per il ripetersi delle provocazioni da parte di estremisti di destra a Milano, a Lecce e in altre città. Questi tentativi di eversione sono fatti troppo significativi — ha detto il presidente — perché possano passare sotto silenzio anche nell'aula del Consiglio regionale. Sono i fatti che ricordano i metodi del fascismo che la Resistenza dovrebbe aver definitivamente liquidato. « Il nostro preciso dovere — ha aggiunto Colombo — respingere senza esitazioni metodi e fatti che sono inadeguati in un regime democratico. L'assemblea in piedi ha applaudito il presidente mentre i consiglieri missini si allontanavano dall'aula. Va ricordato che tra l'altro, a Milano, nella aggressione dei teppisti fascisti alla Camera del lavoro, è rimasto coinvolto il consigliere regionale del MSI, Leoni.

A Mestre per il 21 febbraio è stata indetta una manifestazione operaia, contadina, popolare. Sono promotori la presidenza regionale della Acli, i comitati regionali del Pci, Psi, Psiup, del Mpl, che hanno convenuto sulla urgenza di una mobilitazione delle grandi masse. La manifestazione intende collegare la mobilitazione contro il teppismo fascista alla lotta per una svolta politica generale e perciò indica questi obiettivi: « contro l'attacco antioperaio e antisindacale, contro le manovre reazionarie e fasciste e la responsabilità presenti anche nell'apparato dello Stato e nella maggioranza parlamentare; per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e una reale politica di riforme sociali; per imporre uno sviluppo economico alternativo nel Veneto e nel Paese, contro le scelte politiche e le ristrutturazioni economiche del capitale monopolistico; per una lotta unitaria, per una sviluppo democratico del paese; per il ruolo determinante della classe operaia e delle forze lavoratrici. »

Una importante decisione è stata presa a Firenze. La giunta regionale toscana assieme al Consiglio regionale della Resistenza, al Comune di Firenze, alla Cgil, Cisl e Uil, ha promosso una manifestazione di massa fascista per mercoledì prossimo. L'annuncio è stato dato al Consiglio regionale dall'assessore Filippo in corso di un breve dibattito aperto dalle comunicazioni del vicepresidente Arata sulle provocazioni fasciste e, in particolare, sui gravi avvenimenti di Reggio Calabria e sull'invasione americana nel Laos. Il dibattito ha visto completamente isolato il Msi. E' stato chiesto al governo di intervenire energeticamente per stroncare l'attività delle organizzazioni fasciste.

La Lega nazionale delle cooperative « di fronte alle ostentate provocazioni fasciste contro le sedi dei sindacati, dei partiti democratici e le pacifiche manifestazioni di lotta di lavoratori e studenti », mentre ravvisa e denuncia in questi rigurgiti di vergognoso passato la lunga mano di un disegno d'invasione conservatrice e reazionaria delle forze della destra economica e politica, riafferma l'impegno democratico e antifascista di tutti i cooperatori e rivolge una ferma richiesta ai pubblici poteri di operare in conformità con i loro obblighi costituzionali per smascherare e colpire le forze della provocazione antidemocratica. La Lega è impegnata attraverso le proprie organizzazioni e rivolge un vivo appello a

tutti i cooperatori affinché assicurino il loro contributo e la loro attiva partecipazione alla realizzazione della più ampia unità antifascista a difesa delle libertà democratiche e delle istituzioni repubblicane. A VERCELLI è stato costituito da Pci, Dc, Psi, Psiup, Pri, Psu, Acli, Cgil, Ani, Arci e Federecop un comitato permanente di unità antifascista di difesa e rafforzamento delle libertà democratiche.

Riunione comune dei movimenti giovanili

La FGCI, la FGSI, i movimenti giovanili delle Acli, del Pri e della Dc si riuniscono questa mattina per decidere le iniziative da prendere per stroncare la campagna reazionaria e le violenze fasciste culminate nel criminale attentato di Catanzaro.

Unanimi testimonianze

Le bombe lanciate dalla sede missina

(Dalla prima pagina)

no, segretario provinciale della Federazione comunista di Catanzaro, ha dichiarato: « Ho raccolto molte testimonianze di compagni e cittadini, i quali mi hanno riferito che almeno tre delle quattro bombe sono state lanciate dall'alto di uno dei balconi della sede del Msi. « Il vile attentato fascista — ha detto ancora il compagno Politano — è stato perpetrato ai danni di una popolazione inerme per intimidire le forze democratiche, che pochi minuti prima avevano dato vita ad una grande manifestazione di forza e avevano ribellato la volontà di ritrovare una minaccia di diventare sempre più pericolosa. » Anche il compagno Rosario Olivo, segretario della Federazione provinciale del Partito socialista di Catanzaro, ha dichiarato: « Giuseppe Malacaria era un iscritto del nostro partito e apparteneva ad una famiglia di socialisti; la madre e due fratelli sono anch'essi nostri iscritti. »

In merito alla dinamica dell'attentato, il segretario del Psi ha detto: « Nel momento degli esplosivi mi trovavo un po' distante, in piazza Prefettura. Ho, comunque, potuto raccogliere moltissime testimonianze di cittadini, alcuni dei quali si trovavano proprio sotto i balconi della sede del Msi. Tutti mi hanno detto che alcune delle bombe sono state lanciate dalla Federazione missina. Il fatto incontestabile è che ho continuato a sentire le urla delle vittime della Federazione del Msi c'erano molte persone; c'era molta gente affacciata, con elementi e corpi contundenti, quasi in piena tenuta di guerra. Un certo numero di persone si erano raggruppati anche tenuto dal balcone una violenta requisitoria contro i partiti democratici e antifascisti. Infine, è accertato che sono state lanciate alcune casse sulle persone che defluivano da piazza Gramsci. »

Le federazioni provinciali del Pci, Dc, Psi, Psiup, Pli, Pri hanno diffuso questo comunicato: « Un morto e nove feriti. Una strage premeditata e attuata a sangue freddo contro pacifici e inermi cittadini. Dalle sedi del Msi, di Avanguardia nazionale e della Clnsal, sono usciti gli autori del criminale atto. La rabbia fascista si è scatenata dopo che l'attentato al palazzo della regione ha determinato una ferma presa di posizione regionalista e antifascista dei partiti del patto costituzionale. Catanzaro civile e democratico deve impedire che la violenza si estenda al resto della regione e del paese. I catanzaresi e tutti i calabresi chiedono l'arresto immediato dei criminali. »

« Catanzaresi, operai, contadini, studenti, aderite allo sciopero indetto dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil, partecipate alla manifestazione unitaria in difesa della regione e delle libertà democratiche indetta dai partiti per stasera alle ore 17 davanti al palazzo della Regione. »



CATANZARO — I feriti dalle bombe lanciate dai fascisti vengono soccorsi dai manifestanti e caricati su macchine per essere avviati all'ospedale

E' costituito da DC - PCI - PSI - PSIUP - PRI - Acli COMITATO ANTIFASCISTA A REGGIO FRA TUTTI I MOVIMENTI GIOVANILI

Approvato un importante documento — Impegno a smascherare e sconfiggere le forze eversive — Condizione fondamentale per la soluzione dei veri problemi calabresi è una Regione efficiente e democratica

NON RIUSCITO LO SCIOPERO INDETTO DALLA CISL

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA. 4

I rappresentanti del movimento giovanile della Dc della Federazione giovanile comunista, della Federazione giovanile socialista, del movimento giovanile del Psiup, dei giovani repubblicani, dei giovani delle Acli hanno diffuso stasera un documento unitario in cui denunciano che le violenze di Reggio mettono in evidenza un piano preordinato da parte delle forze eversive, di attacco alla democrazia e alle istituzioni repubblicane. « Qui a Reggio — prosegue il documento — attraverso la parola d'ordine del capoluogo si è tentato da parte delle stesse forze di coinvolgere e strumentalizzare le masse popolari e giovanili. Le organizzazioni giovanili democratiche sentono la necessità pertanto di riunirsi e organizzarsi in un comitato giovanile unitario antifascista. Il comitato è stato immediatamente appellato a tutte le organizzazioni giovanili democratiche e lavoratrici, chiamandole a partecipare attivamente al compito di smascherare e sconfiggere le forze eversive »

Sottolinea la necessità di una controrivoluzione alla formazione e alla crescita di forti movimenti di lotta per i problemi reali della gioventù calabrese. Il documento si conclude affermando che « una delle condizioni fondamentali perché questo sia realizzabile è una regione efficiente e democratica »

Dopo un richiamo a una adesione alle indicazioni della campagna unitaria costituzionale della Camera, il documento si conclude: « Le organizzazioni giovanili democratiche sollecitano le forze politiche democratiche e progressiste a unirsi in un fronte unitario, che è un nostro dovere. Ed è questa la notizia importante di oggi, insieme a quella dell'arresto di un altro esponente del « Comitato d'azione per Reggio capoluogo », l'avvocato Bolignano, in circostanze che più avanti riferiremo. »

Nelle Poste, stessa cosa, col risultato che le succursali che avevano riaperto, sono rimaste chiuse: nelle scuole, addirittura, lo sciopero è stato proclamato per tre giorni per protestare... contro il loro mancato funzionamento. Cosi' il « comitato d'azione » ha trovato chi gli ha coperto la giornata di attesa, attesa di « ordini superiori » (anche del ritorno da Roma del sindaco Bolignano e del vicepresidente del comitato d'azione, il compagno Malgieri, oratore ufficiale del « comitato d'azione », anzi numero uno dello « staff » di oratori annunciati per ogni manifestazione, ex federale fascista A. proprio il ministro Bolignano ha nominato l'avvocato Nino Campolo, presidente del comitato d'azione, autore dell'ultimo manifesto ultranazista, difensore degli « eredi » nella lotta dei coloni del '61.

Anche il sesto arresto, però, non colpisce ancora al centro il bersaglio: il comitato d'azione « cercherà » politici della mobilitazione, coloro che nel sentimento popolare per la rivendicazione cammunistica hanno trovato il canale per far passare la loro azione eversiva. Sono in libertà e hanno annunciato per domani una nuova sfida, prendendo spunto proprio dall'insuccesso intervento poliziesco di ieri mattina: hanno proclamato una « giornata della libertà » e annunciato un nuovo corteo, stavolta da Santa Caterina a Sbarre. Il « bollettino » per divulgare l'ennesima provocazione era stato preparato già prima che si conoscessero i risultati dei colloqui romani di ieri. Inoltre il « comitato d'azione » — dopo avere sostenuto in queste settimane di volere una soluzione qualsiasi perché rapida del problema del capoluogo e avere accusato i comunisti di essere contro la soluzione articolata — ora si schierano contro l'articolazione. Quale migliore prova che la questione del capoluogo non c'entra affatto in tutta questa manovra di sgominare Reggio da sette mesi? E quale migliore prova che, per se stesse, queste manifestazioni rappresentano una forma di intimidazione e di sottomissione nei confronti alle istituzioni democratiche e alla vita stessa di questa città?

modesto ambito sono a fianco del « Corriere » nell'affermare e difendere i supremi valori di libertà e democrazia. « Questo è troppo Nella nostra società, così tumultuosa e combattuta, si ce ne arriverà un giovane che vuole battersi per la libertà e per la democrazia. E chi cerca un posto di combattimento « Scusi Lei, dove vuole mettersi? ». « A fianco del « Corriere », risponde l'intrepido colonnello con fermezza, ed ecco così accanto a Gioianni Spadolini, questo trascorrono di giovani, i cui libri hanno già raggiunto la cifra di cinquanta. La sistemazione della biblioteca dei direttori del « Corriere » sta diventando un problema nazionale e della questione è già stato investito il capo Verrò requisita la Valle padana? Fortebraccio

Profonda impressione a Roma per i fatti di Catanzaro

Emozione e sdegno nei primi commenti

Interrogazioni dei senatori e deputati comunisti - Le prese di posizione del Psiup, del Psi e di Parri - I socialisti attaccano la tesi degli « opposti estremismi » - Il telegramma di Saragat - Nuove consultazioni per la Calabria - Un incontro tra Guarasci e il compagno Reichlin

I fatti di Catanzaro hanno avuto un'eco immediata e drammatica negli ambienti politici romani. Il Parlamento — come riferiamo a parte — ne è stato immediatamente informato per iniziativa dei comunisti e delle sinistre. Ed in vista del dibattito previsto per questa mattina sono state presentate numerose interrogazioni: i testi più contenuti un giudizio sugli avvenimenti e sul loro significato politico. Al Senato i compagni Terracini, Bufalini, Seclua ed altri hanno chiesto al governo che « di fronte ai molitipicarsi di atti terroristici da parte di gruppi e di formazioni fasciste armate » lo Stato intervenga risolutamente e stroncava tali delittuose attività, imponendo l'osservanza delle leggi e del costume democratico. Alla Camera i compagni Reichlin, Lananna, Giudiceandrea, Fananò, Miceli, Giulio e Trovati hanno presentato al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni una interrogazione per sapere: « 1) quale sia la loro valutazione sui gravi fatti avvenuti la sera del 4 febbraio a Catanzaro per opera di criminali fascisti che hanno avuto sede al Msi (alcune bombe su un corteo organizzato da tutti i partiti antifascisti della città, uccidendo un cittadino e ferendone gravemente altri 9; 2) quali misure intendano adottare per stroncare il piano eversivo fascista, portato avanti con la complicità di determinate formazioni governative dell'apparato statale e che le forze democratiche e antifasciste della regione sono decise a non più tollerare e a respingere con ogni mezzo. »

Anche altri gruppi antifascisti hanno presentato interrogazioni. Il Psi ha annunciato per questa mattina una riunione di lavoro con la partecipazione del vice-presidente del Consiglio De Martino e dei capi-gruppo parlamentari, affinché, afferma un comunicato, « siano prese opportune misure per stroncare l'ondata di violenze fasciste che si estesa anche a Catanzaro ». Il presidente del gruppo dei deputati socialisti, Pizzardi, ha dichiarato che l'ennesima aggressione fascista rende più urgenti i pratici provvedimenti chiesti il giorno prima dalla Direzione del Psi contro la organizzazione fasciste e parafasciste. « Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferente di « opposti estremismi ». Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra. »

Ceravolo, del Psiup, chiede che vengano individuate le fonti di finanziamento delle organizzazioni terroristiche, le forze che le appoggiano e i settori della polizia che spesso si dimostrano tolleranti. Ferruccio Parri e gli altri parlamentari della sinistra indipendente hanno chiesto ai provvedimenti nei confronti delle organizzazioni paramilitari di estrema destra e dei loro legami con centri di provacazione all'interno e al di fuori del nostro Paese. Per la Dc, l'interrogazione porta la firma dell'on. Andreatta. Egli chiede al ministro degli Interni un'informazione sulle responsabilità dei fatti di Catanzaro e sollecita da Restivo « una parola chiara, che la nazione attende, sull'epilogo da darsi all'incredibile vicenda per il capoluogo della Regione calabrese ». Nella tarda serata, a Palazzo Chigi si è svolta una lunga riunione alla quale hanno preso parte il presidente del consiglio Colombo, il ministro degli Interni Restivo e il capo della polizia Vicari. Il Viminale ha annunciato l'invio a Catanzaro, per coordinare le indagini, dell'ispettore di P.S. Alberto Vigeveno. Al ministro Restivo, il Presidente della Repubblica, Saragat, ha fatto pervenire il seguente telegramma: « L'atto terroristico contro un corteo di cittadini di Catanzaro, che ha stroncato la vita di una creatura umana ed altre ne ha ferite, mi riempie di dolore e di sdegno. Sono certo di interpretare i sentimenti di tutta la nazione sollecitando dalle autorità responsabili la pronta applicazione della giustizia non soltanto contro gli autori materiali dell'ignobile crimine ma anche contro gli istigatori del clima di violenza in cui si vorrebbe trascinare il paese per colpire le sue libere istituzioni. « Con questi sentimenti in prego, onorevole ministro — conclude il telegramma di Saragat — di far giungere alla famiglia della vittima la espressione del mio profondo cordoglio ed ai feriti i più sinceri rotti di pronta guarigione »

COLLOQUI CALABRIA Anche ieri l'attività politica romana aveva ruotato intorno alle questioni della Calabria e

OGGI

UN assistito lettore del « Corriere della Sera » (così si firma) che si è con un nostro lettore che si è con una lettera pubblicata dal quotidiano di Spadolini, questa volta di domenica scorsa e che ci era stata inviata. Siamo lieti di darle conto ora, senza ritardo, l'autore della lettera che si è direttamente simpatico per la sua innocenza che va, a nostro giudizio californiano, e segnalata. Si tratta di un giovane, il signor Giampolo Gamba laureato all'Università Bocconi, il quale ha appena finito di leggere l'epistolario di Luigi Albertini e i sentimenti che quella lettura ha ispirato — scritte in un momento di grande stimolo a scrivere al « Corriere » per augurare al direttore ed ai suoi affezionati lettori che questi giorni voglia annoverare di continuare, sulla scia di una gloriosa tradizione, le

a fianco

battaglie liberali e progressive con rinnovato ardore ed entusiasmo. « Ora, fin qui abbiamo ben poco da dire. L'idea che un giovane, oggi, per realizzare i suoi ideali progressivi pensi a combattere delle « battaglie liberali » ci ha una certa impressione. Sarebbe come se in questi tempi di aceri ultrasonici ci imbattemmo in uno che allungato di fianco del « Corriere », si spande della indigenza. Ma riconosciamo che le intenzioni del signor Gamba sono ottime e le rispettiamo. Come egli ci sorprende, invece, è quando arriva alle conclusioni che cosa intende fare questo neo liberale per far progredire la società? « I tempi che stiamo vivendo — egli afferma — richiedono coraggio e fermezza, ma anche una grande serenità e fiducia nell'avvenire: vorrei aggiungere che nel mio

colloquio con il ministro del Bilancio, si è riunito sotto la presidenza di Pizzardi un comitato per la contrattazione programmatrice del Consiglio regionale, nello spirito delle indicazioni della commissione Affari costituzionali. Nella mattinata di ieri, presso il ministero del Bilancio, si è riunito sotto la presidenza di Pizzardi un comitato per la contrattazione programmatrice del Consiglio regionale calabrese, favorevole ad una articolazione degli uffici regionali tra Catanzaro e Reggio. A Cosenza andrebbe l'Università. Ed il CIPE deciderebbe, infine, l'installazione del centro siderurgico di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria; su questo punto vi è, come è noto, una riserva da parte del Pri. Il segretario calabrese del Psi, Neri, ha dichiarato che « esiste una predisposizione favorevole degli organi di governo per l'ubicazione nella pianura di Gioia Tauro del quinto centro siderurgico ». PSU Alla vigilia del congresso dei msu — che si aprirà domani mattina all'Eur — tra i socialdemocratici è cominciata la guerra delle cifre. Il ciclo dei congressi locali si è concluso, ma è ancora difficile fare un calcolo esatto della reale forza congressuale dei vari dirigenti del partito (che tornerà ad assumere la denominazione di « Partito socialista democratico »), poiché le elezioni dei delegati si sono svolte sulla base di listoni compositi. Sulla stampa americana si sono registrati negli ultimi tempi vari interventi sulla situazione italiana, in genere improntati ai toni di allarmismo anticomunista. Basti ricordare l'articolo di A. Sulzberger intitolato « Spaghetti con salsa cilena », che ha avuto una replica, su di un giornale americano, da parte di Gianni Agnelli. Ieri è stata la volta della corrispondente da Roma del Washington Post, Claire Sterling, che si è fatta però intervistare dal mondo. Il tema fondamentale è ancora una volta quello dei comunisti. Secondo la Sterling, « il governo (USA), il dipartimento di Stato, il Pentagono, tutti i responsabili della politica americana sono preoccupati per la situazione italiana »; « soprattutto, aggiunge, per il dialogo tra alcune forze cattoliche, socialiste e comuniste ». Qualcuno negli USA, è « allarmato »; però, dopo l'esperienza del Vietnam, afferma la signora Sterling, « è difficile pensare a un intervento degli Stati Uniti in qualsiasi paese: troppi americani sarebbero contrari ». L'atteggiamento della NATO, tuttavia, viene giudicato « più rigido ». Quanto alle forze di destra, la corrispondente del Washington Post dice di considerare il Msi « pericoloso », ma non tanto da poter avere successo: « Non è detto però che i pericoli, se esistono, debbano venire dalla destra ufficiale ».

Il terzo volume della «Storia del partito comunista italiano» di Paolo Spriano

Il PCI negli anni dei fronti popolari

La guerra di Spagna e le forze dell'antifascismo - L'iniziativa dei comunisti verso i giovani, gli operai, i contadini e gli intellettuali - Come si riflette la politica della III Internazionale dopo il VII Congresso - L'aggressione di Mussolini alla Francia determina la linea che portò alla Resistenza - Necessità della lotta anticapitalistica

Il compito che Paolo Spriano si è assunto nel terzo volume della «Storia del partito comunista italiano» («I fronti popolari, Stalin, la guerra», Torino, Einaudi, 1970, pp. 362, L. 4200) era particolarmente difficile: egli, infatti, ha affrontato l'analisi di un periodo molto complesso e tormentato della storia europea e sul quale, per quanto riguarda l'argomento specifico della storia del PCI, non esistono studi preparatori. Va però detto che Spriano ha potuto utilizzare le carte conservate nell'archivio del PCI, sicché la ricostruzione delle vicende interne del partito risulta ampia e documentata; è molto probabile che in seguito si potrà arricchirla, ma non credo che se ne possano mutare sostanzialmente le linee generali. Spriano collega la storia del PCI con quella dell'antifascismo e, più in generale, con l'evoluzione della situazione europea e italiana.

Gli anni studiati nei primi capitoli di questo lavoro sono quelli in cui la politica della Terza Internazionale subisce una profonda modifica, con il VII congresso e con i fronti popolari. E sono gli anni in cui il PCI sviluppa, oltre all'attività di lotta, in Italia e fuori (soprattutto con una partecipazione massiccia alla guerra di Spagna) un ampio discorso politico rivolto alle altre forze antifasciste.

cessi provocava anche in dirigenti freddi ed esperti come Togliatti, esposti anch'essi alla «caccia all'errore» proprio nel periodo in cui si fanno più gravi le difficoltà all'estero: si ha in Italia il nascere di un nuovo antifascismo, che si esprime soprattutto nell'adesione al comunismo. Lo svilupparsi dei legami tra Hitler e Mussolini, la formazione di un fronte internazionale anticomunista spingono oggettivamente verso i comunisti coloro che vogliono un'opposizione frontale al fascismo. Ma c'è anche la iniziativa del PCI. Spriano ricorda che «i comunisti restano in un modo che risulterà poi completamente errato. All'interno dei singoli partiti comunisti vi furono delle resistenze (e Spriano le ricorda per quanto riguarda il PCI): minori, però, di quanto ci si sarebbe potuto aspettare, tenendo conto della precedente politica dei fronti popolari. Questo fatto fu dovuto soltanto all'imposizione della volontà di Stalin? Non si dimentichi che la parola d'ordine della «guerra imperialistica» era profondamente radicata nei tradizioni del movimento comunista.

vanno considerate anche in relazione a questo ambito più vasto, in cui è possibile compiere almeno una parte di certi atteggiamenti. In altri termini si rischia di apparire incomprensibili (o spiegabili soltanto col tatticismo). Ricerche più specifiche e minuziose, sul piano internazionale, appaiono particolarmente indispensabili per i momenti più drammatici. Si pensi al 1939. Nei mesi che seguirono il patto di non aggressione tra URSS e Germania il problema dell'atteggiamento che i partiti comunisti dovevano assumere di fronte alla guerra fu risolto in un modo che risulterà poi completamente errato. All'interno dei singoli partiti comunisti vi furono delle resistenze (e Spriano le ricorda per quanto riguarda il PCI): minori, però, di quanto ci si sarebbe potuto aspettare, tenendo conto della precedente politica dei fronti popolari. Questo fatto fu dovuto soltanto all'imposizione della volontà di Stalin? Non si dimentichi che la parola d'ordine della «guerra imperialistica» era profondamente radicata nei tradizioni del movimento comunista.

domande restano senza risposta. Di conseguenza non si può dire fino a che punto le «Lettere di Spartaco» in cui si respingeva la possibilità, nel 1939/40, di dare un carattere antifascista alla guerra (ma la posizione del PCI cambiò dopo l'aggressione di Mussolini alla Francia, prima dell'invasione dell'URSS) abbiano significato un passivo adeguamento alle direttive di Stalin e fino a che punto abbiano significato un ritorno alla concezione della trasformazione della guerra imperialista in rivoluzione (o l'una e l'altra cosa insieme). C'è in esse, comunque, anche un elemento positivo che occorre mettere in rilievo. Il rifiuto, errato, di una generica lotta per la democrazia, si accompagnava alla riaffermazione della necessità della lotta anticapitalistica: la battaglia contro il fascismo doveva avere un significato rivoluzionario. La separazione dei due momenti - su questo punto non si può non essere d'accordo con Spriano - fu un gravissimo, tragico errore: soltanto la loro fusione diede vita alla Resistenza, il cui carattere più originale fu costituito proprio dal fatto che non si combatteva soltanto per abbattere il fascismo, ma anche per arrivare ad una profonda trasformazione della società.

Gli artisti italiani per il 50° del PCI



Lorenzo Tornabuoni: «Proletari di Sicilia»

Ricostruzione accurata

Non si tratta soltanto di arrivare alla formazione di un fronte comune, ma anche di cercare gli strumenti con cui, come osserva Carlo Rosselli, «rompere la distanza che esiste tra la società italiana dell'anno XIII e l'antifascismo». Il tentativo di colmare questa distanza non è mai stato interrotto dai comunisti, pur tra difficoltà estreme. L'accurata ricostruzione delle discussioni interne è uno dei maggiori risultati raggiunti da Spriano: il partito presentava al momento dell'adesione agli alleati uno schieramento assolutamente compatto, ma nei dibattiti che si verificavano sugli argomenti di fondo si produceva spesso una notevole diversificazione. Indubbiamente, il mantenimento di una certa articolazione interna nel gruppo dirigente permette al PCI di affrontare le diverse correnti di vista richieste in alcuni momenti dall'IC senza che si producano irrimediabili lacerazioni nel partito. Si sapeva che i rapporti tra PCI e IC non erano stati sempre facili, ma il discorso continuava ad essere incerto e approssimativo. Dopo il lavoro di Spriano esso può diventare assai preciso. A questo proposito, il primo elemento da mettere in rilievo è la capacità dei dirigenti e dei militanti di conservare, attraverso le drammatiche esperienze vissute in campo internazionale, la capacità di tornare sempre a radicarsi sul terreno nazionale, di trovare contatti con le forze che andavano faticosamente districandosi dalle stesse strutture del regime fascista. Ma occorre rilevare anche l'attività del PCI dall'adesione alla linea dell'Internazionale Comunista.

Non si può considerare la vicenda della seconda guerra mondiale, senza riamare alla vigilia della «grande guerra», quando l'atteggiamento di solidarietà nazionale assunto dalla maggior parte dei partiti socialisti aveva mandato in pezzi la Seconda Internazionale. Naturalmente, la situazione era del tutto diversa, ma nel momento in cui la guerra divenne un fatto reale, le esperienze della prima guerra mondiale, che erano state a fondamento della nascita dell'Internazionale Comunista, possono avere avuto qualche influenza sulle posizioni dei comunisti, spingendoli, se non altro, ad accettare più facilmente la nuova linea di Stalin.

Il problema si lega alla questione dell'effettiva portata della svolta del VII Congresso. A Spriano sembra che di quella svolta non siano state trattate tutte le conseguenze, e in parte un'osservazione importante, perché può contribuire a spiegare le successive incertezze e il sostanziale abbandono di quella linea politica nel 1939 (ed occorrerà vedere anche quale peso ebbe la sconfitta subita in Spagna). Le decisioni del VII Congresso furono accettate dall'Internazionale per convinzione profonda o furono soprattutto imposte da Stalin? In realtà, proprio in quel Congresso, come ricorda Spriano, si ebbe una forte accentuazione del culto di Stalin. Ma sulla storia interna dell'IC e del PCUS sappiamo ancora troppo poco, e queste

zione. Naturalmente, la situazione era del tutto diversa, ma nel momento in cui la guerra divenne un fatto reale, le esperienze della prima guerra mondiale, che erano state a fondamento della nascita dell'Internazionale Comunista, possono avere avuto qualche influenza sulle posizioni dei comunisti, spingendoli, se non altro, ad accettare più facilmente la nuova linea di Stalin.

Domande restano senza risposta. Di conseguenza non si può dire fino a che punto le «Lettere di Spartaco» in cui si respingeva la possibilità, nel 1939/40, di dare un carattere antifascista alla guerra (ma la posizione del PCI cambiò dopo l'aggressione di Mussolini alla Francia, prima dell'invasione dell'URSS) abbiano significato un passivo adeguamento alle direttive di Stalin e fino a che punto abbiano significato un ritorno alla concezione della trasformazione della guerra imperialista in rivoluzione (o l'una e l'altra cosa insieme). C'è in esse, comunque, anche un elemento positivo che occorre mettere in rilievo. Il rifiuto, errato, di una generica lotta per la democrazia, si accompagnava alla riaffermazione della necessità della lotta anticapitalistica: la battaglia contro il fascismo doveva avere un significato rivoluzionario. La separazione dei due momenti - su questo punto non si può non essere d'accordo con Spriano - fu un gravissimo, tragico errore: soltanto la loro fusione diede vita alla Resistenza, il cui carattere più originale fu costituito proprio dal fatto che non si combatteva soltanto per abbattere il fascismo, ma anche per arrivare ad una profonda trasformazione della società.

ALLA RICERCA DI UN NUOVO EQUILIBRIO TRA «ZAFRA» E ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE

CUBA: I MACHETEROS E L'INDUSTRIA

Il problema della meccanizzazione per la canna da zucchero - L'obiettivo dei sette milioni - Perché si è ridotto il numero dei tagliatori e viene pianificato quello dei volontari - Bilancio delle esportazioni e delle importazioni nel quadro internazionale - Come si progetta il consolidamento dell'economia cubana nel quinquennio '71-'75 - La collaborazione con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti

Se da un lato appare chiaro che la meccanizzazione del taglio della canna da zucchero è un problema di grande importanza, in quanto si tratta di un'attività che assorbe un numero crescente di lavoratori e che, per le sue caratteristiche, richiede un'attenta programmazione, dall'altro lato il problema si presenta d'improvviso: nessuno aveva posto il problema della produttività del lavoro come la cosa fondamentale. Inoltre i macheteros professionali da 340 mila che erano stati ridotti a 70 mila: la rivoluzione evidentemente ha offerto a quei braccianti legati ad un lavoro durissimo e senza aiuti meccanici, possibilità d'occupazione più interessanti.

terle prime, mentre i prezzi di queste restano gli stessi o diminuiscono. Per nei limiti e con gli ostacoli indicati Cuba, nel dodicesimo anno della rivoluzione, conta su una accumulazione di investimenti su una disponibilità di mezzi finanziari moderni, su grandi estensioni seminate per coltivazioni pregiate, su un certo sviluppo dell'alternativa, ecc. (Per esempio quello stesso rinnovamento degli impianti degli zuccherifici che è stato frettolosamente realizzato l'anno scorso, provocando ritardi gravi nella produzione, potrà adesso procurare tutti i miglioramenti e l'aumento di potenza che ci si era proposti). Si tratta di far ora pienamente fruttare tutto ciò, ricorrendo a diversi fattori del processo economico. Come ha detto Carlos Rafael Rodríguez in un'intervista al «Rude Pravo»: «Il quinquennio 1971-75 significherà per l'economia cubana un periodo di consolidamento di quanto è stato fatto finora e di massimo sforzo per un uso efficiente delle risorse esistenti».

Commissione di esperti

In questa prospettiva è giudicata decisiva la collaborazione con i Paesi socialisti, in particolare modo con l'Unione Sovietica. Un recente accordo indica che l'intesa tra l'Avana e Mosca è il coordinamento di scambi, crediti e piani economici; ha raggiunto un più alto livello. E' stata costituita una Commissione intergovernativa per la collaborazione economica e tecnico-scientifica tra i due Paesi della qualifica fanno parte Vladimir Novikov, vice presidente del Consiglio dei ministri, Mikhail Kuzmin viceministro del Commercio estero, V. Isov, vice Presidente della commissione di Pianificazione e altri otto vice ministri, per la parte sovietica, e Carlos Rafael Rodríguez, membro della segreteria del Partito e ministro delle relazioni economiche, il ministro della marina mercantile e dei porti, Comandante J. Chaveco, il vice ministro di pianificazione e altri dirigenti e esperti, per la parte cubana. La Commissione intergovernativa cubano-sovietica «abornerà» i modi della cooperazione tra gli organismi economici e «preparerà le proposte», essa si propone di «approfondire la cooperazione tecnico-scientifica tra i due paesi» e «permetterà la pianificazione di lavori congiunti di ampia prospettiva e la migliore utilizzazione delle risorse economiche».

Elemento essenziale

Semmai, si può osservare che per una ricostruzione completa dei rapporti tra IC e PCI manca un elemento essenziale: la conoscenza piena delle ragioni della politica dell'Internazionale Comunista. Di conseguenza, allo stato attuale della documentazione, è possibile studiare soprattutto gli effetti che le decisioni dell'IC avevano sulla linea politica del PCI (e si trattò di effetti spesso gravi, come mostra ampiamente Spriano), mentre non possiamo conoscere i motivi profondi che erano a fondamento di quelle decisioni (e che, se solti, potrebbero farci comprendere perché non si opposero ad esse uomini come Dimitrov o Togliatti). Ci sfugge anche così un elemento assai importante dell'attività di Togliatti: quello di riflettere che si muoveva in un ambito di problemi che era essenzialmente europeo; le sue posizioni, le prove del nervosismo che l'atmosfera dei pro-

Possibilità nuove per la pittura nell'arte politica di Franco Angeli

La stanza delle ideologie: lo studio dell'artista, dipinto da Franco Angeli nel 1970. E' un quadro tipico che può essere preso a emblema di questa «personale» a Roma (Studio d'Arte Moderna 85): una mostra bella e severa, con momenti poetici di dura verità e fermezza umana, che è la rivelazione di un autentico pittore della realtà dotato di lirismo proletario. Nell'autoritratto, Angeli s'è figurato nel suo studio come una forma umana cancellata, assai energica ma intrappolata. Tutto intorno gli strumenti del mestiere del pittore il quale, da questo quadro, sembra poter tutto e niente. Nel fondo della stanza abbattuta e quasi luttuosa un'algebra di bandiere rosse: tra queste è il pittore, in prospettiva, il «fossato» di una grande tela bianca che fa paura per quel che dice plasticamente sul «vivo» del mondo. Eppure questa stessa tela che è una cancellazione, è anche la possibilità di un principio altro, di un'alternativa umana che possa consentire di ripopolare lo spazio del quadro con dei segni non facilmente «commestibili» per il gusto dei borghesi. Fino al 1967, Angeli ha varato, in una serie ricchissima, i segni del potere di classe e imperialista: lupi e aquile romane, imperiali, fasciste e papali; oppure i segni del nuovo potere USA; bandiere e aquile del mezzo dollaro.

In pochi quadri di altri autori italiani l'immagine del potere, nella sua violenza di classe è stata data con tale senso di combustione, di terra spopolata, di deserto tecnologico come nella serie con la «Testa di lupa capitolina» (dal '64 ad oggi) e nella serie con «Half Dollar» (dal '66 a oggi). Da tutti questi quadri - l'ultima immaginazione plastica della serie «Half Dollar» è stata un'opera in metallo smaltato a fuoco: Esplosione - viene una dura e violenta risposta poetica - un controsegno europeo e di lotta di classe - ai segnali del mito americano «pop» di Lichtenstein, Indiana, Oldenburg, Warhol e John.

Da tutti questi quadri, non sono esposti tre assai indicativi per gli elementi plastici germinali della pittura del '70 che fanno già la struttura dell'immagine.

Un quadro del '68, il primo di figura, che appare fondamentale è *Miserabile miseria*. L'uomo che fugge bendato e delirante, con la materia della propria carne in fiamme dentro uno spazio di materia liquefatta dal fuoco, è la prima vera figura prima della nuova pittura di Angeli. Una figura così, che è passata attraverso quello stato della materia senza tornare informale, è un risultato pittorico che non solo rimette in gioco il valore figurativo tradizionale dell'immagine ma consente ad Angeli la conquista durevole di un senso primitivo della figura umana. Ritroviamo l'uomo bendato che fugge in un quadro bellissimo *Anonimo euroscettico*, che è davvero la figura di un'ombra di corpo che non c'è più: straordinario il giro di giovane così generoso da essere suicida nelle strade, nelle fotografie dei giorni nostri ne vediamo tanti. In alcuni quadri del '70, dipinti in parallelo al lavoro di Mario Schifano avviato con il ciclo *Compagni, compagni*, nel '68, si può rintracciare l'atto di nascita, a Roma, di una pittura che ha avvertito, di una potenza di realismo proletario, di «arte povera comunista», espressione primitiva e collettiva della lotta di classe e dell'Internazionale proletaria. Questi quadri sono dipinti con lo «stile delle cose», al limite del necessario e del didascalico, e figurano l'apertura alla storia dei momenti

Dopo le decisioni delle segreterie CGIL, CISL e UIL

L'unità sindacale a un punto di svolta

Convergenza di giudizi sulla riunione di Firenze — Iniziative unitarie dei tre sindacati dell'edilizia — Storti alla TV — Non saranno alcune frange di contestatori ad arrestare il processo unitario

Le decisioni adottate a Firenze, a conclusione di un...

Le organizzazioni dei metalmeccanici, dal canto loro...

Si può dire, in sostanza, che le importanti decisioni di Firenze...

Certo, non è il caso di fare del facile e dannoso trionfalismo...

Forte sciopero dei telefonici della SIP

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale dei telefonici privati...

Rappresaglia antisindacale al Petrochimico

«Segnalazioni alla magistratura» per gli operai dell'ANIC di Gela

La gravissima iniziativa adottata dalla direzione della fabbrica a partecipazione statale nel tentativo di scoraggiare una lotta a azienda — Immediata reazione dei sindacati e dei lavoratori che decidono l'intensificazione dell'azione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. L'offensiva antisindacale del Petrochimico statale ha trovato un nuovo e grave momento di sviluppo...

Il tentativo di rappresaglia stavolta è diretto contro tutti i dipendenti del grande stabilimento del gruppo ENI...

blema, né il superamento di tutti gli ostacoli

Un rilevato tuttavia che le tre segreterie, nella loro riunione fiorentina...

Il segretario generale della CISL, Bruno Storti, a questo proposito, ha dichiarato...

Si può dire, in sostanza, che le importanti decisioni di Firenze, giudicate dal segretario della UIL, Vanni...

Siamo, dunque, di fronte ad una convergenza di giudizi che sottolinea il significato delle indicazioni unitarie...

Sappiamo, d'altra parte, che nella riunione delle tre segreterie è stata battuta quella che Armato (CISL) ha definito «la linea socialdemocratica»...

Questo spiega in parte — ha rilevato il segretario del sindacato chimico — la diffusione pratica dell'imposizione di turni massacranti...

Ma alle insistenti richieste di aumentare i livelli di occupazione — ha detto il segretario provinciale dell'UIL, Niccolosi — si risponde con l'incantazione degli straordinari...

Ma alle insistenti richieste di aumentare i livelli di occupazione — ha detto il segretario provinciale dell'UIL, Niccolosi — si risponde con l'incantazione degli straordinari...

Fabbrica occupata a Cassino

CASSINO, 4.

Da ieri sera alle 20, la Nuova Plastoflex è occupata. I lavoratori, dopo sei mesi di sospensione...

Gli operai, a mezzogiorno, dietro il pericolo della chiusura, dopo una lunga lotta...

Il segretario generale della CISL, Bruno Storti, a questo proposito, ha dichiarato...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

I lavoratori del convegnario dei sindacati chimici — che ha lo scopo di individuare le linee di sviluppo della iniziativa del sindacato...

I cotonifici ETI di Sant'Antonio, di Matri e di San Giorgio Canavese sono da ieri presidiati dai lavoratori...

Questo spiega in parte — ha rilevato il segretario del sindacato chimico — la diffusione pratica dell'imposizione di turni massacranti...

A partire da lunedì

La Fiat sospende 27 mila lavoratori

TORINO, 4. La FIAT ha comunicato oggi ai sindacati la decisione di mettere a cassa integrazione, a partire da lunedì prossimo...

I sindacati hanno risposto che la FIAT non può continuare sulla strada del ricatto...

Come è già avvenuto in occasione dello sciopero del gomma, prendendo spunto dalla lotta contrattuale nel settore della plastica...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Aperto a Bari il convegno dei tre sindacati di categoria

L'industria chimica deve essere al servizio dello sviluppo sociale

Presenti quattrocento delegati fra cui i rappresentanti di numerosi consigli di fabbrica — La relazione di Beretta — Collegamento fra lotte nelle aziende e riforme

Dal nostro corrispondente

BARI, 4. I lavori del convegno unitario dei sindacati chimici — che ha lo scopo di individuare le linee di sviluppo della iniziativa del sindacato...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Assurde posizioni di «Turno C»

La TV a favore del lavoro a mezzo tempo e a mezza paga

In provincia di Torino

Occupati i cotonifici dell'ETI

I cotonifici ETI di Sant'Antonio, di Matri e di San Giorgio Canavese sono da ieri presidiati dai lavoratori...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Assurde posizioni di «Turno C»

La TV a favore del lavoro a mezzo tempo e a mezza paga

In provincia di Torino

Occupati i cotonifici dell'ETI

I cotonifici ETI di Sant'Antonio, di Matri e di San Giorgio Canavese sono da ieri presidiati dai lavoratori...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Il segretario generale della CGIL, Antonio Di Pietro, ha detto che «la discussione di Firenze si è incentrata su una precisa proposta di lavoro...

Con l'approvazione definitiva della legge sui fitti agrari

L'Alleanza contadini: un duro colpo alla rendita fondiaria

L'importanza della battaglia unitaria richiamata anche in una dichiarazione delle ACLI — Una svolta nella contrattazione agraria — Aumenta il potere contrattuale dei coltivatori — Estendere il provvedimento anche a mezzadri e coloni

Soddisfazione delle organizzazioni contadine per l'approvazione definitiva della legge...

La grande conquista degli affittuari che si sono battuti unitariamente. La grande manifestazione del 19 gennaio...

«Il provvedimento — dice ancora la presa di posizione dell'Alleanza — segna una svolta...

Anche la ACLI, dopo aver espresso la loro soddisfazione per l'approvazione della legge...

«Turno C» ha affrontato ieri sera il problema del lavoro a tempo parziale...

«Turno C» ha affrontato ieri sera il problema del lavoro a tempo parziale...

«Turno C» ha affrontato ieri sera il problema del lavoro a tempo parziale...

«Turno C» ha affrontato ieri sera il problema del lavoro a tempo parziale...

«Turno C» ha affrontato ieri sera il problema del lavoro a tempo parziale...

«Turno C» ha affrontato ieri sera il problema del lavoro a tempo parziale...

Alla commissione Lavori pubblici della Camera

Le proposte dei comunisti per l'edilizia

Chiesti fra l'altro un decreto per l'esproprio delle aree e la utilizzazione immediata delle centinaia di miliardi stanziati ma non spesi

Nel corso della riunione della Commissione Lavori pubblici della Camera...

«Gli elementi di difficoltà che sono insorti nell'industria delle costruzioni...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

Alla commissione Lavori pubblici della Camera

Le proposte dei comunisti per l'edilizia

Chiesti fra l'altro un decreto per l'esproprio delle aree e la utilizzazione immediata delle centinaia di miliardi stanziati ma non spesi

Nel corso della riunione della Commissione Lavori pubblici della Camera...

«Gli elementi di difficoltà che sono insorti nell'industria delle costruzioni...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

Alla commissione Lavori pubblici della Camera

Le proposte dei comunisti per l'edilizia

Chiesti fra l'altro un decreto per l'esproprio delle aree e la utilizzazione immediata delle centinaia di miliardi stanziati ma non spesi

Nel corso della riunione della Commissione Lavori pubblici della Camera...

«Gli elementi di difficoltà che sono insorti nell'industria delle costruzioni...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

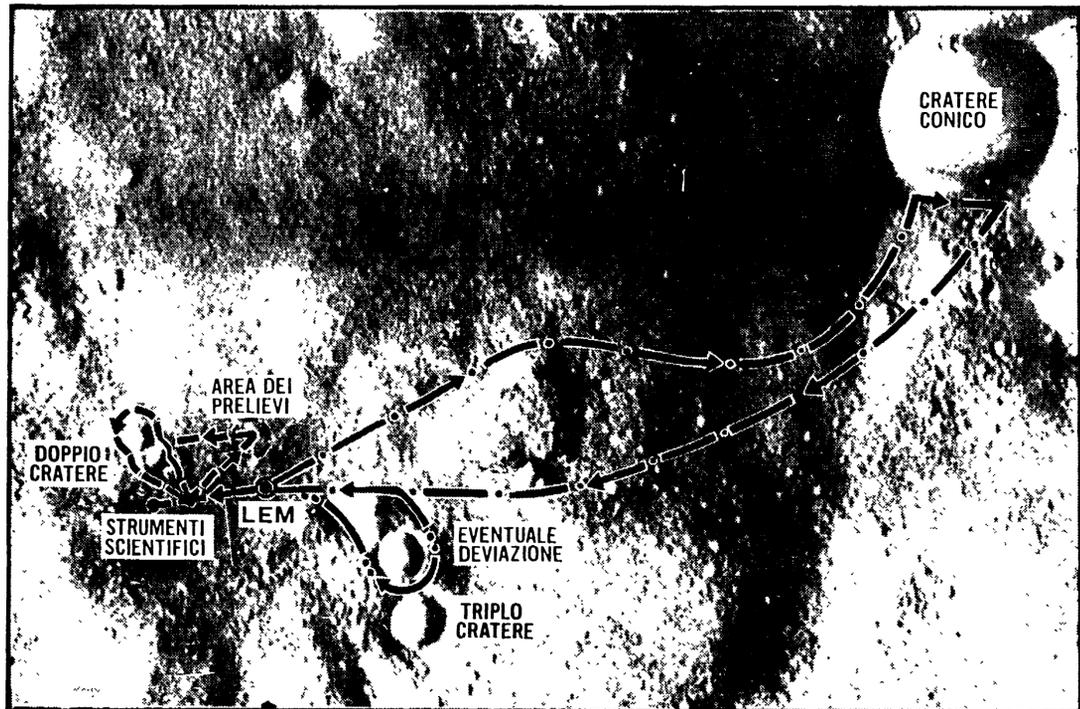
«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

«Una volta che la realizzazione di un piano di zona è stata approvata...

Stamane alle 10,16 il Lem scende nella zona Fra Mauro

Tocca a Shepard e Mitchell Comincia la marcia tra i crateri lunari

Oggi l'inizio della parte più emozionante dell'impresa di Apollo 14 - Ancora polemiche - La lunga passeggiata per raccogliere sassi e depositare strumenti - L'arrampicata di 120 metri trainando la «carricola» - Acqua nelle tute spaziali - Nel primo pomeriggio giù la scaletta del modulo lunare



Nostro servizio

Non ci sono più dubbi: Alan Shepard e Edgar Mitchell scenderanno domani mattina alle 10,16 sulla superficie della Luna, nella zona del cratere Fra Mauro. Scenderanno e cercheranno di portare a termine tutto il programma fissato. Si tratterà di raccogliere «sassi» nella zona stabilita, di piazzare strumenti di rilevamento di vario genere, di scattare fotografie, di effettuare una serie di riprese televisive e cinematografiche e di esplorare il versante esterno del «Cratere a cono» che si trova a 120 metri di altitudine sul livello della zona di atterraggio.

Il cratere ha una profondità di 75 metri. Le passeggiate lunari di Shepard e Mitchell saranno due per una permanenza complessiva, sul satellite, di circa 34 ore. I due, oltre alla serie di lavori che abbiamo già detto «pescheranno» nella crosta lunare, con degli appositi apparecchi, una serie di «carote» del terreno circostante che riporranno in appositi sacchetti di plastica. «Sassi», «carote», apparecchiature fotografiche e televisive saranno sistemati sopra ad una specie di «carretto» lunare a due ruote che è stato a lungo sperimentato a terra.

Questa volta tutta la dotazione delle apparecchiature delle quali sono stati forniti i due astronauti, è molto più complessa e dettagliata. Oltre al solito ri-

lettore laser per le misurazioni di precisione Terra-Luna e viceversa, gli astronauti hanno, appunto, molti «bastoni» completamente automatizzati per il prelievo di «carote»; sono forniti di macchine fotografiche di vario tipo fra le quali una stereoscopica per riprendere oggetti molto piccoli; sono anche forniti di uno «gnomone». Si tratta di un apparecchio a pendolo con un indice che si orienta direttamente verso il basso per mostrare la verticale sulla Luna. Fotografando i panorami della superficie lunare con lo «gnomone» in primo piano, il lavoro di «lettura» delle immagini a terra sarà molto semplificato.

Gli astronauti avranno a disposizione anche vari martelli, una lente da geologo, una spazola, un cavo con dei rivelatori chiamati «geofoni», una specie di morciatore con cariche di dinamite automaticamente e fare esplodere a distanza per registrare le «reazioni» della crosta lunare. In una sacca sul carrello a due ruote si trova anche una fune di 30 metri che potrà essere usata per tirare d'improvviso un astronauta che dovesse finire in un creuccio; un magnetometro portatile; una «testina» di rilevamento per misurazioni a distanza predefinite.

Fra l'altro, le immagini televisive trasmesse a terra nel corso delle due passeggiate, saranno a colori. Un'altra novità davvero importante riguarda le dotazioni delle tute degli astronauti: den-

tro il casco, infatti, per la prima volta, essi avranno un piccolo recipiente pieno di acqua polabile. I primi astronauti americani che scesero sul nostro satellite soffrono, come è noto, la sete. Questa volta, il percorso totale dei due esploratori lunari sarà di circa due chilometri ed è logico, quindi, che a terra si sia pensato anche al rifornimento di acqua. Non bisogna dimenticare, fra l'altro, che Shepard e Mitchell dovranno scendere anche la parete esterna del «Cratere cono» e che l'operazione presenterà certamente anche una serie di notevoli difficoltà.

Ieri, intanto, dopo il risveglio, gli astronauti che domani scenderanno sulla Luna, sono tornati di nuovo nel LEM per controllare la situazione delle batterie solari. Una di queste, l'altro giorno, aveva destato perplessità e preoccupazioni per una caduta di tensione. E' stato poi accertato che non c'era nessun motivo per allarmarsi. La caduta di tensione era stata così minima da non avere assolutamente nessuna influenza sulla impresa. Anche gli altri apparati del modulo lunare sono stati trovati in ordine. L'«Antares» (foal è stato battezzato il LEM) si staccherà, come è noto, dalla navicella madre domani mattina alle 5,50 per iniziare quasi subito la discesa verso la Luna.

Ieri mattina, dopo l'ingresso del treno spaziale in orbita lunare, il terzo stadio del «Saturno 5» era stato, come

previsto, lanciato verso la superficie della Luna, esattamente alle 8,42. Poco prima, Apollo 14 aveva effettuato una completa correzione di rotta per giri intorno al nostro satellite. Durante il passaggio dietro la faccia nascosta della Luna, dallo spazio non era giunta nessuna comunicazione radio come accade regolarmente in questa fase del volo. Poi, gli astronauti, erano «riemersi» e subito avevano ripreso contatto con la base a terra. I tre, avevano comunicato di non aver visto l'impatto del terzo stadio col suolo lunare. Gli strumenti piazzati sulla Luna dagli uomini delle precedenti imprese, avevano, invece, regolarmente registrato la «botta». Poi, gli astronauti, non abbiamo ora a descrivere ciò che potevano vedere dagli obli.

La zona Fra Mauro — ha detto Mitchell — è un paesaggio con molte sfumature e sembra coperto da un metro di neve. Poi è toccato a ROOSA: «Le cose vanno bene qui: abbiamo rilevato il nostro primo punto di riferimento senza la minima difficoltà... ci stiamo muovendo ora il secondo punto di riferimento». CENTRO: «Perfetto, si direbbe che la scienza orbitale fa dei progressi». ROOSA: «Abbiamo avvistato tutti gli obiettivi. I punti salienti sono cratere a colline dell'altra faccia della Luna». SHEPARD: «Tutto è grigio, bruno e vi è un mucchio di crateri».

Hart Colin

Si ribellano, nel tribunale di Alessandria, 4 giovani processati per furto d'auto

CONDANNATI SENZA POTER DIFENDERSI

Due anni di galera a un ragazzo di 18 anni incensurato — L'avvocato d'ufficio si rimette «alla clemenza della corte» — Il dramma umano che il codice ignora — «Chi pagherà per la strage di via Digione?»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 4.

«Due anni di galera a un ragazzo di 18 anni che ha un singolo autista per una scappata senza tesserino di guida, è un po' troppo. Adesso che si è ribellato ai carabinieri dopo la sentenza e ha spaccato i vetri dell'aula del tribunale subirà un altro processo e un'altra condanna. Può succedere come per Di Felice che si è ammazzato in carcere». Di Felice aveva 20 anni quando venne arrestato la prima volta per un furto. Si ribellò ai carabinieri. Subiva una condanna e di nuovo si ribellava. La sua vita divenne un continuo chiasso di ribellioni, processi e condanne. Il giovane finì per cedere: ingoiando una lametta da barba in cella. La gente di Salita del Prione teme possa succedere lo stesso per Salvatore Ferrante. Il diciottenne di cui parlano. E' stato condannato martedì scorso, a due anni di carcere dal tribunale di Alessandria, perché, assieme ad altri tre giovani suoi amici, è stato ritenuto responsabile del furto di un'auto. Alla lettura della sentenza di condanna il

ragazzo si è ribellato unitamente ai suoi amici. C'è stato un tafferuglio con i carabinieri di scorta. Una vetrata della aula è andata in frantumi. Salvatore, disperato, ha ingoiato un tubetto di pastiglie di barbiturici. L'aveva in tasca. Si vede che a 18 anni egli già si prefigura una situazione insopportabile della vita.

Ora è in ospedale ad Alessandria e sua madre è corsa per assisterlo. Salita del Prione è un caruggio di alte case medioevali. Si arrampica sulla collina di Sarzano nel cuore della città vecchia. Parte da piazzale delle Erbe e giunge ai piani di Sant'Andrea; uno spazia sotto le torri e l'arco di Porta Soprana, che segna l'ingresso alla cinta di mura della Genova antica. Qui si svolge, giorno e notte, un incessante mercato all'aperto di siasirette di contrabbando, di vestiarie, radioline, di ogni cosa. Spesso ci scappa la collina. Quando la tribuna tenta una rivista o è pronto il fischio di un razzo che viziella Senze la corsa per salvare la merce e sfuggire alle manette.

Questo ambiente dove è nato e cresciuto Salvatore Ferrante che, al momento del suo arresto, a Novi Ligure, aveva 18 anni e risultava del tutto incensurato. Non sono due anni di prigione la pena adatta per redimere un ragazzo come lui al suo primo reato. Qualche precedente penale pesava soltanto sull'altro amico di Salvatore, che ha tentato il suicidio dopo la condanna ingoiando un cucchiato. Si tratta di Nunzio Primavera. Ha 23 anni e fa il marinaio. Abita a San Quirico, nella zona dei depositi di petrolio. Aria metuffica. Le case tremano sotto il pulsare dei compressori nelle grandi raffinerie. Fughe nella notte allo scoppio dei reattori. Fughe nei boschi. Perché incendi che avvampano le colline e serpeggiano fiammanti tra le case e sul letto dei torrenti. Gli altri due genovesi condannati nel processo di Alessandria sono Gerardo Blosi, di 18 anni, Calogero Suriano, 19 incensurato entrambi, hanno avuto due anni di carcere ciascuno. Perché peccati così pesanti alle quali seguiranno, presto, quelle per la resistenza e i danneggiamenti in seguito alla protesta inscenata

dal quattro dopo la lettura della sentenza? La gente di Salita Prione commenta con collera sulla iniquità della legge, che non condanna chi uccide l'operaio in fabbrica, in porto, nei cantieri edili, in minima lievi peccati per la strage del Valmont, non trova responsabili pena il per il crollo di via Digione che seppelli 19 vittime e ferì altre 30 persone e poi condanna 2 anni al ragazzo che, una notte di Natale, a Genova, ruba due arance.

Sproporzioni mostruose. Ma il processo di Alessandria denuncia anche un'altra situazione. Manca il diritto alla difesa in Italia. E' sancito dalla Costituzione, ma chi non ha il denaro per pagarsi un buon avvocato viene facilmente condannato. E' successo così. Tra le due e tre di notte del 3 novembre scorso viene rubata l'auto di Remo Spalasso in via Domenichelli, a Novi Ligure. I carabinieri avvertiti formano un posto di blocco a Crada. L'auto sfreccia impetuosa forzando il blocco. Viene inseguita. Più avanti la trovano abbandonata sulla strada. Ci so-

no in giro quattro giovani che corrono via. Vengono arrestati: sono i quattro genovesi. «Non siamo noi i ladri», affermano. Non gli credono. Martedì 2 febbraio il processo, davanti al tribunale di Alessandria presieduto dal dottor Baudoin, un record di velocità processuale.

«Avete l'avvocato?», «No, non abbiamo denaro per pagarlo». Viene nominato un legale di ufficio presente in aula. «Confermate il verbale? Bene», «Avanti i testimoni», «Confermate il verbale? Bene». «La parola al pubblico ministero. L'accusa, in dieci anni e sei mesi per il reddito Primavera e tre anni ciascuno per gli altri tre. «La parola alla difesa», «Mi rimetto al Tribunale», pronuncia lo avvocato d'ufficio. «Ma siamo innocenti!», gridano i giovani mentre il tribunale si ritira per la sentenza. Pochi minuti. Il Tribunale rientra e il presidente legge la sentenza che scatenata la reazione e la disperazione suicida di due dei condannati.

Giuseppe Marzolla

Tragedia nella casa di un imbianchino a Roma

BIMBO DI TREDICI MESI MUORE NELL'APPARTAMENTO IN FIAMME

L'ha soffocato il fumo - La madre era uscita per fare la spesa - La sorellina di 2 anni e mezzo ha cominciato a giocare con dei cerini sul letto: uno è caduto sul lenzuolo, ha appiccato il fuoco - La bimba salvata da un prete anglicano

Una scatola di cerini ai piedi del letto devastato dall'incendio, un palo di scarpine da bambina sul comodino, oltre da bambino, in terra, accanto ad un calzino rosso, tanto fumo — in tutto la casa: un fumo acre, denso, un putto insopportabile — in tutta la casa: così, ai primi soccorritori, si è presentato l'appartamento della tragedia. Soffocato dal fumo un bambino — appena 13 mesi — è morto; la sorellina — 2 anni e mezzo — adesso giace in un ospedale. Forse ha provocato lei il dramma: sola in casa con il fratellino, che dormiva, ha acceso sul letto qualche cerino (erano in «giro» perché l'altra sera era mancata tre, quattro volte la luce). Con uno ha appiccato il fuoco. E' accaduto in un modesto appartamento al quarto piano di via Dragona, ad Acilia, una popolare borgata tra Roma e Ostia. Marco Fabiani è la vittima. Un ragazzo di 23 anni, era venuto a trovarli a un negozio di alimentari, a poche centinaia di metri, per fare la spesa. La madre, Grazia Fabiani, una ragazza di 23 anni, era uscita per fare la spesa. Una corsa rapidissima ad un negozio di alimentari, a poche centinaia di metri, per fare la spesa. La madre, Grazia Fabiani, una ragazza di 23 anni, era uscita per fare la spesa. Una corsa rapidissima ad un negozio di alimen-



La piccola Roberta Fabiani nel letto d'ospedale e, sotto, la camera dove è avvenuta la tragedia

Varese: al processo per le squillo minorenni

«La Lolita è pazza» sostiene la difesa

Gli avvocati chiedono una perizia psichiatrica per le ragazzine che accusano i loro clienti — Una tematica scottante trattata dal tribunale a porte chiuse

VARESE, 4.

Iniziativa con una raffica di contestazioni all'inchiesta istruttoria — tutte respinte — il processo per la vicenda delle «Lolite» di Varese e dei movimenti festini di via Rainoldi è continuato anche oggi a porte chiuse tra gli improvvisi susseguirsi provocati dalle eccezioni della nutrita pattuglia di difensori e di parti civili. L'ultima, convulsa, polemica che ha coinvolto in un vivacissimo scontro le varie parti, ha riguardato la perizia psichiatrica sul conto di due delle minorenni trattate nella collettiva avventura erotica iniziata nel '68 in un appartamento di via Rainoldi, sviluppatasi a vasto raggio e appoggiata adesso su mena accoglienti banchi del tribunale con una bordata di 42 capi d'accusa a carico di 22 persone. La procedura della perizia (iniziata oggi per la domes-tica sedicene della casa squillo, Maria Doggi, accusata di concorso in violenza carnale e prevista per domani per la diciottenne Nadia Cervini impuntata di calunnia e falsa testimonianza) appariva infatti in-

solita: intanto perché decisa solennemente era e non durante l'istruttoria, e inoltre perché poteva rischiare di svolgersi senza la presenza dei legali, impegnati nel dibattimento. Il tribunale (presidente Parolotto, P.M. Ciotti, giudici Tazozzi e Mancini, cancelliere Gandini) ha superato l'ostacolo ribadendo che la perizia — affidata al professor Romano — si farà al di fuori dei tempi riservati al dibattimento in aula che pertanto prosegue regolarmente. Stamane, intanto, è cominciato il fuoco di fila su Luciano Fiore, 46 anni che divide con Giuliana Malugani di 35 anni, le più pesanti responsabilità: i due sarebbero gli ideatori degli intrecciati festini nel loro e in altri appartamenti in un «giro» vorticoso di assegni e «lollite».

Contrariamente alla Malugani che ha parato i colpi con freddezza — il Fiore è apparso anche oggi sconvolto, scosso frequentemente da crisi di pianto da cui emergeva con evidente faticosità. Ha negato che certe telefonate compromettenti rientrassero in un disegno organizzato per arricchire di pol-

«pezzi» la sua collezione. Ha anche illustrato una specie di «tabella di marcia» della sua giornata di produttore della FIAT e di padre di famiglia, impegni che non gli avrebbero dato modo di dedicarsi alla frenetica attività di riviste che gli viene implacabilmente attribuita.

Senza contare inoltre che i pomeriggi li impegnava nella gestione di un maneggio ad Arcisate amministrato da quest'uomo: lui, la sua consorte, sua moglie e l'amico di quattro s'ultima. Ha scomodato anche sua madre e quella della Malugani le quali, con le loro frequenti visite nell'appartamento incriminato, avrebbero rappresentato — una garanzia di salda moralità. Anche gli annunci pubblicati dalla Malugani su «Men» e le risposte che i due inviavano alla rubrica «specializzata» della rivista, avevano al loro scopo pratico ma soltanto per qualche normale amicizia in più la quale, fra l'altro, poteva servire ad estendere il raggio d'efficienza del Fiore nel campo delle automobili.

L'ampollato ha ammesso di aver conosciuto Laura Nigro, la Lolita quindicenne che con le sue esplosive rivelazioni alla squadra mobile mise a subbuglio la città. Ma con Laura — che faceva la baby-sitter — non ebbe mai rapporti. L'interrogatorio del Fiore — punteggiato dagli scontri tra avvocati ha scandagliato anche alcuni scabrosi dettagli del surmenage erotico di via Rainoldi, che avrebbe avuto come protagonista una avvenente signora di 35 anni e le due minorenni, la Doggi e la Nigro, in ordine di comparizione sulla scena. Da indiscrezioni di corridoio (l'unica fonte d'informazione data che le porte dell'aula restano implacabilmente chiuse) la perizia a due delle minorenni — la Doggi e la Cervini — dovrebbe quasi certamente portare a una secca conclusione: incapacità di intendere e volere. La Doggi giovanissima ex domestica della coppia Fiore-Malugani è un pilastro portante dell'accusa. Il processo, che si annuncia più lungo del previsto è stato rinviato a martedì prossimo.

Sciagura in Brasile

50 gli operai uccisi in un tragico crollo

BELO HORIZONTE (Brasile), 4. Una cinquantina di operai sono rimasti uccisi oggi, e altri cento circa feriti, per il crollo della copertura di un padiglione fieristico. La sciagura si è verificata mentre gli operai si apprestavano a mangiare. Poco prima 200 di loro avevano tolto le scaffalature di sotto ad una immensa volta di cemento armato. All'ora della colazione, molti si erano seduti sotto la volta, al riparo dal sole. Mentre ancora stavano aprendo i cartocci del mangiare, la volta è crollata. Alle prime avvisaglie, tutti sono fuggiti da ogni parte, ma una cinquantina di operai non hanno fatto in tempo a sottrarsi all'immensa massa di cemento e ferro che precipitava e ne sono rimasti schiacciati. Sul posto sono affluiti subito i vigili del fuoco e decine di ambulanzine. Lo sgombero delle macerie è stato lungo e difficile. In serata, comunque, erano già stati recuperati quasi tutti i corpi delle vittime della sciagura. E' stata aperta una inchiesta.

A VIAREGGIO Grande Corso Mascherato d'apertura DOMENICA 7 FEBBRAIO DOMENICA 14, CORSO DELL'EUROVISIONE DOMENICA 21, CORSO DI GALA MARTEDI' 23, CORSO NOTTURNO DI CHIUSURA

Scuola secondaria

Perché il PCI è contrario al 5° anno magistrale

Prolungare il corso significherebbe rinviare la riforma - I comunisti favorevoli alla laurea per i maestri elementari

La proposta comunista e del Psiup di abolire l'articolo 4 del disegno di legge relativo alle « forme di istruzione scolastica », approvata dall'8. Commissione della Camera nella seduta del 29 gennaio ha suscitato aspre polemiche. Da diverse parti, per esempio dal sindacato autonomo della scuola elementare, dal sindacato maestri della Cisl, dal sindacato autonomo della media, dall'Unione Cattolica Insegnanti Medii, dai presidi delle facoltà di magistero, e si accusa di aver commesso una grave ingiustizia verso gli studenti delle magisterie costringendoli a frequentare una scuola più breve delle altre, voler impedire, come dicono i professori cattolici, « l'effettivo approfondimento culturale e professionale richiesto dalla professione di docente magistrale », di voler mantenere sovraffollati i magisteri, e così via. Insomma, il ministro sembra aver trovato numerosi alleati in una guerra polemica che ha suscitato il rinvio della riforma. Poiché di questo si tratta. Il gruppo comunista non si è battuto per tenere in vita un istituto che ha quattro anni, ma si è battuto e si batte per distruggerlo e non in un futuro nebuloso come quello a cui pensa l'on. Misiano, ma sembrano riferirsi i suoi all'atti di oggi.

Noi vogliamo che l'Istituto magistrale e la scuola magistrale per le magisterie della cosiddetta scuola materna non abbiano subito. Era detto con estrema chiarezza nel comunicato della Sezione Scuola del nostro partito e dei deputati comunisti della Commissione pubblicato da « L'Unità » del 28 gennaio, dove si proponeva che « anziché provvedere ad un riordino che unitamente ad un meno provvisorio, dell'istituto magistrale, si preveda ad avviare il superamento dello istituto magistrale chiudendolo a partire dal prossimo anno l'iscrizione alla prima classe di tale scuola e programmando lo sviluppo a livello unitario della formazione di tutti gli insegnanti ».

Questo atteggiamento è parte integrante della nostra posizione sull'ordinamento della scuola secondaria superiore, che vogliamo unitaria, non divisa in corsi di maggior difficoltà e corsi e istituti di seconda e terza categoria (per questo, mentre siamo contrari ad una « sperimentazione limitata ad alcune scuole professionali nelle quali è possibile accedere all'università mentre chi ha la fortuna di frequentare una scuola dove non si sperimenta deve interrompere gli studi, e proponiamo perciò la sperimentazione generalizzata, al tempo stesso chiediamo che gli istituti professionali siano chiusi a partire dal primo anno e dal prossimo ottobre).

Ma quando si avanzano queste richieste, il ministro, i sottosegretari. I gruppi del centro-sinistra rispondono che non possono essere accettate perché ne deriverebbe la riforma per la quale i comunisti non sarebbero ancora maturi, che bisogna procedere con gradualità, sperimentare, verificare ipotesi, fare confronti e consultazioni. Dovrebbe esser chiaro a tutti coloro che difendono il ministro e attorciano la sinistra, se davvero sono contrari all'esistenza dello istituto magistrale e favorevoli alla laurea per i maestri elementari o di scuola materna, che non si prolunga un istituto che si vuol distruggere. Se l'istituto magistrale è una scuola che produce maestri impreparati e ne condanna i nove decimi all'occupazione, la decisione da prendere è di sopprimerlo subito, « facendo la riforma », non di battersi per renderlo più « dotato ». Così, il ministro, in un ostacolo alla sua eliminazione.

E poiché la Cisl vuole la riforma e si batte per esse, dovrebbe rendersi conto che il sindacato magistrale ad essa affiliato mostra di aver fatto altre scelte quando difende la possibilità stessa della riforma scolastica.

Si vuole davvero la riforma? Se si, bisogna prendere decisioni che innovino, smentendo di adattare falsi obiettivi e fingere di scandalizzarsi se i comunisti non li accettano. Nel settore della scuola secondaria superiore riforma vuol dire scuola unitaria, nel settore della preparazione dei docenti vuol dire formazione unitaria e di uguale durata per tutti. Se invece la riforma non si vuole, ma si vogliono accomodamenti che non mutano nulla, ci si assume la responsabilità, insieme col governo attuale e con quelli che l'hanno preceduto negli ultimi vent'anni, della disoccupazione magistrale, della dequalificazione degli studi, del modo come funziona la scuola elementare non « per colpa » dei maestri ma anche a causa della maniera in cui sono preparati.

Giorgio Bini



24 MORTI NELLA FABBRICA ESPLOSA

BRUNSWICK (USA). 4 Sono 24 i morti e 22 i feriti, molti dei quali in gravi condizioni, nella terrificante esplosione che ha distrutto ieri una fabbrica di munizioni in questa città della Georgia. La fabbrica produceva razzi illuminanti (i cosiddetti bengala) che venivano adoperati dall'esercito americano nel Vietnam. La violenza della deflagrazione — le cui cause sono ancora sconosciute — è stata tale che alcuni corpi di operai sono stati letteralmente maciullati, altri lanciati a cen-

tinaia di metri di distanza. L'intero edificio è stato completamente distrutto. Nella foto: la moglie e i figli di uno degli operai morti nella sciagura piangono mentre attendono, fuori della fabbrica, che vengano recuperati i corpi delle vittime.

linai di metri di distanza. L'intero edificio è stato completamente distrutto. Nella foto: la moglie e i figli di uno degli operai morti nella sciagura piangono mentre attendono, fuori della fabbrica, che vengano recuperati i corpi delle vittime.

I petrolieri cercano la rivincita sui consumatori

Chiesto il rincaro della benzina

Mobilitata la stampa padronale - Su 100 lire solo 9 vanno ai paesi che forniscono il petrolio - Enormi spese di distribuzione che possono essere ridotte

Le compagnie petrolifere occidentali hanno tempo fino al 15 febbraio per evitare che siano i parlamenti dei paesi produttori, con l'emanazione di leggi, a fissare unilateralmente le condizioni di vendita del greggio. E' con questa dichiarazione la conferenza dei 10 paesi aderenti all'Opec. Da parte loro, le società del Cartello, vistesi sconfitte nello scontro con i paesi produttori, rimasti saldamente

uniti, si stanno dedicando ormai, quasi esclusivamente a preparare la loro rivincita sul mercato europeo. Infatti, mentre gli Stati Uniti importano soltanto il 23% del petrolio, in gran parte dal Venezuela, i paesi dell'Europa occidentale si riforniscono pressoché totalmente all'estero con la mediazione delle grandi compagnie del Cartello. Un trasferimento del rincaro del petrolio greggio sui consumatori sarebbe, per l'Europa, una nuova spinta all'inflazione — con accrescimento inevitabile delle tensioni salariali — e un rincaro di costi di produzione destinato a diminuire la concorrenzialità internazionale delle merci europee a vantaggio dei profitti delle grandi società internazionali.

Torino

Convegno per definire l'unità sanitaria locale

Un'altra importante risposta al confronto in atto sui temi della riforma sanitaria, dopo il documento approvato ieri dal convegno delle Regioni, è venuta da un comitato sanitario di base — che sono organismi rappresentativi unitari costituiti in fabbrica e nei quartieri — della « cintura rossa » di Torino.

Benché gli interessi europei siano in direzione di far ingoiare alle compagnie del Cartello, carico di profitti, i miglioramenti concessi ai paesi produttori, la stampa padronale europea ha già cominciato la grassaccia per i rincari. In Italia è stato lo stesso presidente dell'Unione petrolifera, Vincenzo Cazzaniga, ad incontrare i giornalisti per comunicare loro una linea di condotta che già ieri mattina si poteva leggere sul Messaggero come su 24 Ore, quasi senza sfumature. E' noto che le società petrolifere contribuiscono non poco, con le loro spese « pubblicitarie » alla vita di molti organismi di

stampa. La catena che fa capo a Monti, poi, addirittura è fondata sui profitti petroliferi. Ieri lo stesso Scia di Persia ha dichiarato che solo il 9% dei ricavi del petrolio va ai produttori. Il Financial Times, modificando un po' la situazione a pro delle società petrolifere, dava anch'esso un quadro che mostra come il costo del petrolio greggio è ben piccola cosa in confronto di ciò che paga il consumatore: su 100 lire ben 22,5 vanno alle società distributrici, il 9% va ai trasportatori, il 45% ai governi dei paesi consumatori, il 4,5% alle raffinerie, 4% alle società petrolifere, 2,5% alle spese di estrazione, 12,5% per i costi di distribuzione, 10% per i costi di distribuzione internazionale, 25% per i costi di distribuzione interna.

Ne gli altri casi si ha il procedimento (non si chiama più processo) che comprende due periodi: nel primo « si accerta l'esatta portata della dottrina proposta dall'autore in rapporto alla dottrina rivelata e insegnata dal magistero della Chiesa e viene formulato il giudizio prevalentemente tecnico nel contesto teologico »; e nel secondo periodo viene considerato l'aspetto pastorale degli eventuali pericoli o danni causati alla comunità ecclesiale e dei rimedi necessari.

Il fatto nuovo introdotto dalla nuova procedura è dato dalla figura del « relatore pro auctore », ossia dal teologo designato a difendere l'autore per le tesi sottoposte. Il « relatore pro auctore », però, non viene scelto dall'imputato bensì dal Congresso, il quale provvede anche a nominare due esperti incaricati di esprimere, l'uno indipendentemente dall'altro, i loro « voti » sulla dottrina in esame.

Per la questione delle tasse

Professionisti in corteo a Roma

L'agitazione promossa dal Comitato dei professionisti contro l'accertamento fiscale ha riunito a Roma, ieri, circa 1600 persone, divenute 2000 nei comunicati ufficiali. Un cartello un po' fantasioso proclamava un « No alla doppia tassa sui cervelli », equivocando grossolanamente fra facoltà intellettuali e conti in banca. Privi anche di fantasia, invece, i discorsi fatti nella sala del cinema Adriano. Lo on. De Lorenzo, presidente degli Ordini dei medici, ha portato « l'adesione dei 100 mila medici »; ora, a parte il fatto che la maggioranza di questi 100 mila medici non sono liberi professionisti, ma lavorano alle dipendenze di ospedali, enti ecc., l'on. De Lorenzo ha equivocato grossolanamente sull'adesione della categoria ad un organismo, l'Ordine professionale, al quale non ci si iscrive per propria scelta e che solo i meccanismi particolari di chi lo dirige ha trascinato nell'agitazione politica di parte. L'avvocato Cappi ha replicato ai dati sull'evasione fiscale — 137 mila professionisti su 450 mila pagano le tasse e di essi solo 191 dichiarano 5 milioni di reddito — semplicemente dicendosi « incredulo ». Tanta ingenuità è davvero incomprensibile di fronte al fatto che, in buona sostanza, questi pretesi rappresentanti dei professionisti si frontano alla legge di riforma tributaria hanno un atteggiamento assolutamente

qualunquistico: essi non chiedono di esentare dalle imposte i consumi popolari; rivendicano la qualifica di redditi di lavoro per i guadagni dei professionisti ma si guardano bene dall'aderire alle proposte del Pci e dei sindacati per esentare dalla tassazione personale quella parte della retribuzione del lavoro che viene spesa nei normali bisogni familiari; protestano contro l'accusa di evasione fiscale sistematica ma non manifestano alcun sostegno alla proposta di costituire commissioni tributarie comunali che siano in grado di accertare realisticamente sul posto, i redditi percepiti dai singoli contribuenti; chiedono di essere tassati come

Cauta riforma del nuovo Sant'Uffizio

Reso possibile un dibattito attorno alle opere dottrinarie

(a. s.) Ci son voluti più di cinque anni da quando il 7 dicembre 1965 Paolo VI riformava l'antica e tenuta Congregazione del Sant'Uffizio perché si arrivasse, dopo non poche elaborazioni, alla pubblicazione del regolamento interno della rinnovata Congregazione per la dottrina della fede.

In base a questo nuovo regolamento, illustrato ieri alla stampa dal portavoce della S. Sede, prof. Alessandro, la summenzionata Congregazione, nell'esaminare le dottrine o le posizioni di un teologo o di un religioso che presentando aspetti discutibili, non potrà più decidere sommariamente, ma dovrà attenersi a una procedura la quale dà diritto alla parte chiamata in causa di potersi giustificare e chiarire quanto da essa sostenuto pubblicamente.

La procedura sommaria è prevista solo nei casi in cui, a giudizio del Congresso (composto dei superiori e ufficiali della Congregazione) che si riunisce settimanalmente, la dottrina presa in esame e contrasta chiaramente ed evidentemente con la fede e viene diffusa nella comunità ecclesiale, con danno prossimo e già esistente.

Negli altri casi si ha il procedimento (non si chiama più processo) che comprende due periodi: nel primo « si accerta l'esatta portata della dottrina proposta dall'autore in rapporto alla dottrina rivelata e insegnata dal magistero della Chiesa e viene formulato il giudizio prevalentemente tecnico nel contesto teologico »; e nel secondo periodo viene considerato l'aspetto pastorale degli eventuali pericoli o danni causati alla comunità ecclesiale e dei rimedi necessari.

La questione della riduzione della ferma

Un esercito senza « mercenari »

La riduzione della durata della ferma militare è un tema ormai ricorrente nei dibattiti parlamentari ed anche ha già formato l'oggetto di specifiche proposte di legge. Ciò corrisponde ad una precisa esigenza diffusa tra le masse popolari, si deve quindi prevedere che le Camere, a non lunga scadenza, saranno chiamate a prendere una decisione.

Attualmente il servizio militare è fissato in 24 mesi per la marina e in 15 mesi per l'esercito e l'aviazione; noi, come è noto, ne chiediamo la riduzione. Questa rivendicazione non è tuttavia da considerarsi né una questione puramente tecnica, né solo un problema di ordine sociale. Dobbiamo essere sensibili alla giusta richiesta dei lavoratori e delle famiglie dei lavoratori di diminuire i pesi connessi con la coscrizione obbligatoria; nello stesso tempo noi ci debbono individuare con assoluta chiarezza i problemi politici che stanno al fondo della questione.

Circoli reazionari e gruppi conservatori premono per accentuare il carattere « professionale » dell'esercito. Allo scopo di ridurre quella partecipazione democratica che la leva di massa porta, in una certa misura, con sé. Essi si propongono di utilizzare a questo fine proprio la riduzione della durata della ferma. Sostengono infatti che abbassare a 12 mesi il servizio militare e mantenere le agevolazioni concessi agli studenti con il rinvio del servizio all'età di 26 anni, significa rendere impossibile il funzionamento delle forze armate.

Ne conseguirebbe perciò, come una necessità oggettiva, il superamento dell'attuale sistema di reclutamento e il passaggio ad un vero e proprio esercito di soli volontari. Solo così si potrebbe organizzare una forza armata più efficiente e nel contempo meno costosa.

Non è difficile, come vedremo, mettere in luce l'inconsistenza di questi argomenti; tuttavia non possiamo ignorare che il loro carattere di apparente « oggettività » finisce spesso per l'indurre in errore. Probabilmente qualcosa di simile deve essere accaduto anche in relazione alla formulazione della nota proposta dell'on. Sullo, il quale è spinto sostenendo l'aumento della leva volontaria per compensare la diminuzione della ferma militare. Noi respingiamo questa prospettata con ferma ostilità. Nel primo luogo perché siamo consapevoli che la trasformazione dell'esercito in una armata di mercenari avrebbe il solo effetto di avere in mano delle classi dominanti un docile strumento di pressioni antidemocratiche e di avvertire eversivo mentre siamo del tutto sicuri che su questo terreno non si risolverebbe nessuno di quei problemi proposti con tanta drammaticità dagli stessi volentieri.

Ad esempio è una pura illusione pensare che con il passaggio all'esercito di mestiere si può ottenere un ridimensionamento della spesa militare basata su un minimo di riflessione per comprendere che si verificherebbe invece il contrario.

La diminuzione della leva infatti, nel limite consentito dalle pesanti strutture che sono alla base degli altissimi costi di mantenimento dell'attuale ordinamento militare; inoltre, per mantenere in forza a lunga ferma, o in servizio permanente, non solo non diminuirebbero né i comandi, né gli alti gradi, ma si accrescerebbero proprio le spese per il personale in servizio. I tagli oggi superano il 75 per cento dell'intero bilancio della difesa.

Non ancora meno convincenti sono i calcoli che sostengono che l'esercito mercenario è, per sua natura, più efficiente di quello basato sulla leva di massa. Se si parla di efficienza in senso professionale, allora il ragionamento è smentito dalla realtà attuale in quanto pur disponendo noi già adesso di un esercito fortemente professionale (tanto che per ogni 2 soldati di leva c'è un militare in servizio permanente) siamo al più bassi livelli mondiali: se invece si riferisce alla capacità difensiva in termini politici e tecnici insieme, allora si può agevolmente riconoscere che alla base delle attuali difficoltà di debolezza vi sono in primo luogo l'attuazione e la rottura dei rapporti tra forze armate e paese.

La costante marginalizzazione dell'apporto popolare, la compressione dei quadri di complemento, la pratica della discriminazione politica e di gruppo contro i professionisti (tanto che per ogni 2 soldati di leva c'è un militare in servizio permanente) siamo al più bassi livelli mondiali; se invece si riferisce alla capacità difensiva in termini politici e tecnici insieme, allora si può agevolmente riconoscere che alla base delle attuali difficoltà di debolezza vi sono in primo luogo l'attuazione e la rottura dei rapporti tra forze armate e paese.

Per questo non è possibile promuovere lo sviluppo di questo sentimento di orgoglio avanzato come positivamente collegandosi con le forze armate, può contribuire alla forma del reclutamento che, dando soddisfazione ai richieste del lavoro, viene portaneamente rafforzata: gli elementi di democrazia nell'esercito del nostro paese.

Lettere all'Unità

Il convegno sul Parco d'Abruzzo

Caro direttore, nel numero dell'Unità del 2 febbraio, nella cronaca relativa al convegno dei sindaci del Parco nazionale d'Abruzzo, sono sintetizzate le mie dichiarazioni in modo molto chiaro e tale da far sorgere equivoco circa la mia posizione rispetto ai gruppi di speculazione che si muovono non solo nella zona del Parco, ma in tutta la regione abruzzese.

L'organizzatore del convegno, sindaco prof. Mario Spallone, l'on. Giulio Spallone e i dirigenti comunisti presenti, insieme con i dicastri del Lazio, dell'Abruzzo e del Molise, unitamente agli assessori regionali dell'Abruzzo e del Molise, con i dirigenti socialisti della Federazione dell'Aquila e di Avezzano, e i presenti, hanno tutto pienamente concesso, senza riserve, la mia posizione sull'illegittimità della proposta di allargare i confini del Parco non sulla base degli interessi faunistici e floristici del Parco stesso, ma solo in quanto a riguardare interessi economici degli operatori economici delle varie zone turistiche concorrenti in Abruzzo.

Inoltre, per evitare equivoci, prego di voler pubblicare la presente, alla quale aggiungo il testo inequivocabile della mia dichiarazione resa durante il convegno all'agenzia Italia e ritrasmessa lunedì notte dalla Rai.

Tutte le polemiche per la difesa del Parco, la sua conservazione, manutenzione e valorizzazione ci trovano pienamente consenzienti. Per noi socialisti, a difendere ad oltranza il Parco: troviamo allora solo il consenso dell'abruzzese, della montagna e del settimanale L'Espresso. Tagliare tutti questi personaggi, italiani e stranieri, che impropriamente si arroccano in difesa di un territorio di difesa riconosciuti allo Statuto della Costituzione italiana.

Il progressore è stato immobilizzato, minacciato e intimidito, da parte dei colonnelli e da due ufficiali inferiori, mentre venivano inquisizione. Si è provveduto che il suo arresto e la traduzione al carcere avvenisse per via aerea, ed in assoluto: infatti i comunisti del Beck Peco, che avevano assistito allo svolgimento dei fatti sono stati segregati in caserma senza alcuna motivazione tendibile allo scopo di impedire la circolazione della notizia ed inoltre recentemente sono stati trasferiti in altre caserme.

Il Beck Peco, in carcere da più di un mese, solo dopo la valorizzazione della Gran Sasso, della Molella e della Marmora, ha permesso di passare il nostro principio che al centro ed al controllo del movimento turistico e del movimento di sviluppo, all'Ente Parco ed alla regione. Ed ho legato i problemi del Parco a tutta la tematica della montagna abruzzese, oggi di particolare attualità.

Tanto per la chiarezza: la mia posizione è stata sempre fatta e non vorrei che l'attuale preziosa iniziativa unitaria (che non vi fu purtroppo dieci anni fa) trovasse ostacolo alla sua attuazione. Svolgo solo a causa di banale disinformazione.

Caro direttore, desidero innanzitutto ringraziare l'Unità per l'approfondita relazione sul convegno dei sindaci del Parco Nazionale d'Abruzzo svoltosi a Lecce dei Marti domenica 2 gennaio. Ringrazio altresì del riepilogo dato alla conclusione unitaria del convegno stesso. Consentitemi tuttavia alcune brevi precisazioni.

La coraggiosa denuncia che lo stesso compagno on. Mariani ha fatto relativamente a determinati interventi nei confronti dello sviluppo turistico del Parco. Egli ha detto cose precise, evidentemente assumendosene tutta la responsabilità, e ritenuto e sono convinto che il nostro giornale vorrà ulteriormente approfittare per la importanza che questi proibiti hanno in tutta la regione.

Il convegno sul Parco d'Abruzzo

Caro direttore, nel numero dell'Unità del 2 febbraio, nella cronaca relativa al convegno dei sindaci del Parco nazionale d'Abruzzo, sono sintetizzate le mie dichiarazioni in modo molto chiaro e tale da far sorgere equivoco circa la mia posizione rispetto ai gruppi di speculazione che si muovono non solo nella zona del Parco, ma in tutta la regione abruzzese.

L'organizzatore del convegno, sindaco prof. Mario Spallone, l'on. Giulio Spallone e i dirigenti comunisti presenti, insieme con i dicastri del Lazio, dell'Abruzzo e del Molise, unitamente agli assessori regionali dell'Abruzzo e del Molise, con i dirigenti socialisti della Federazione dell'Aquila e di Avezzano, e i presenti, hanno tutto pienamente concesso, senza riserve, la mia posizione sull'illegittimità della proposta di allargare i confini del Parco non sulla base degli interessi faunistici e floristici del Parco stesso, ma solo in quanto a riguardare interessi economici degli operatori economici delle varie zone turistiche concorrenti in Abruzzo.

Inoltre, per evitare equivoci, prego di voler pubblicare la presente, alla quale aggiungo il testo inequivocabile della mia dichiarazione resa durante il convegno all'agenzia Italia e ritrasmessa lunedì notte dalla Rai.

Tutte le polemiche per la difesa del Parco, la sua conservazione, manutenzione e valorizzazione ci trovano pienamente consenzienti. Per noi socialisti, a difendere ad oltranza il Parco: troviamo allora solo il consenso dell'abruzzese, della montagna e del settimanale L'Espresso. Tagliare tutti questi personaggi, italiani e stranieri, che impropriamente si arroccano in difesa di un territorio di difesa riconosciuti allo Statuto della Costituzione italiana.

Il progressore è stato immobilizzato, minacciato e intimidito, da parte dei colonnelli e da due ufficiali inferiori, mentre venivano inquisizione. Si è provveduto che il suo arresto e la traduzione al carcere avvenisse per via aerea, ed in assoluto: infatti i comunisti del Beck Peco, che avevano assistito allo svolgimento dei fatti sono stati segregati in caserma senza alcuna motivazione tendibile allo scopo di impedire la circolazione della notizia ed inoltre recentemente sono stati trasferiti in altre caserme.

Il Beck Peco, in carcere da più di un mese, solo dopo la valorizzazione della Gran Sasso, della Molella e della Marmora, ha permesso di passare il nostro principio che al centro ed al controllo del movimento turistico e del movimento di sviluppo, all'Ente Parco ed alla regione. Ed ho legato i problemi del Parco a tutta la tematica della montagna abruzzese, oggi di particolare attualità.

Tanto per la chiarezza: la mia posizione è stata sempre fatta e non vorrei che l'attuale preziosa iniziativa unitaria (che non vi fu purtroppo dieci anni fa) trovasse ostacolo alla sua attuazione. Svolgo solo a causa di banale disinformazione.

Caro direttore, desidero innanzitutto ringraziare l'Unità per l'approfondita relazione sul convegno dei sindaci del Parco Nazionale d'Abruzzo svoltosi a Lecce dei Marti domenica 2 gennaio. Ringrazio altresì del riepilogo dato alla conclusione unitaria del convegno stesso. Consentitemi tuttavia alcune brevi precisazioni.

Intervista con Renzo Trivelli
Queste le prossime iniziative per il 50° del Partito

Fra l'altro sono previsti convegni sul bordighismo, sull'emigrazione, sulla guerra di Spagna, sugli «Arditi del popolo»

Lungo quale linea si svilupperà l'attività del Partito per il 50° dopo la manifestazione nazionale di Roma?
Abbiamo già sottolineato che in occasione del 50° non vogliamo solo celebrare il nostro atto di nascita, ma ripercorrere tutto l'itinerario di cinquant'anni di lotta...

Potresti ricordare, anche sinteticamente, queste novità?
La prima, e fondamentale, è il rifiuto di un metodo fondato su una concezione della storia del PCI che sia «ufficiale» e consacrata.

Come si tradurrà, nella pratica, questi criteri di lavoro?
Come una combinazione attenta di iniziative di divulgazione, di ricerca, di dibattito.

Qual è il calendario di queste iniziative?
Abbiamo voluto evitare l'effluvio subitaneo e dall'alto di un piano di lavoro. Lo abbiamo elaborato e lo stiamo elaborando in un rapporto di collaborazione con i comitati regionali e con le Federazioni.

Fuggiti da un campo trincerato nella Guinea Bissau
Tre portoghesi da disertori a combattenti per la libertà

Vita da incubo per le truppe coloniali di Caetano - Le torture ai prigionieri e l'azione di terrorismo psicologico per mettere in guardia i soldati contro il PAIGC - L'attimo guineiani - La realtà che ha dato ai tre giovani una maturità politica nuova



Una pattuglia di partigiani della Guinea Bissau si avvia al combattimento

Dal nostro corrispondente ALGERI, Febbraio.
Da qualche giorno tre giovani portoghesi sono tornati alla vita normale «per poter lavorare e vivere tra uomini liberi o per poter partecipare alla lotta politica secondo una loro libera scelta».

L'inchiesta giudiziaria sui capannoni della Stefer

Il boss dei cinema romani interrogato dal magistrato

Un uomo di fiducia di Giovanni Amati, che è anche consigliere regionale dc, è uno dei proprietari della società che ha ottenuto a prezzi di favore un terreno appartenente all'azienda pubblica - I retroscena della vicenda - Interrogati i due soprintendenti di Roma



GUARDA IL SUO CUORE Warren Jyrch, un u-

L'inchiesta giudiziaria aperta a Roma sui capannoni d'oro della Stefer comincia a toccare personaggi di primo piano. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pacino Dell'Anno, ha interrogato...

Ma il giallo non era finito. Il terreno scelto e acquistato dalla Stefer a Tor Fiscale per sistemare i nuovi capannoni risultò vincolato dal piano regolatore di Roma. Il Comune per appianare la questione decise allora di concedere all'azienda una licenza di costruzione provvisoria: entro tre anni i capannoni dovevano essere demoliti e trasferiti altrove.

Deciso intervento del ministro Mariotti nella campagna anti-droga

Destituito funzionario della Sanità

Si tratta del capo dell'Ufficio centrale stupefacenti autore di una iniziativa arbitraria

Un comunicato ufficiale del ministero della Sanità da noi notizia che il ministro Mariotti ha sostituito, dalla carica di capo dell'Ufficio centrale stupefacenti, il dottor Alessandro Simone. A prenderne il posto è stato nominato il dottor Romano Caspasso.

Indennizzi della RFT all'Ungheria

BUDAPEST, 4. (a.b.) - La lungaggina e complessa trattativa tra l'Ungheria e la Repubblica federale tedesca per l'indennizzo dei beni confiscati dai nazisti agli ebrei ungheresi è giunta finalmente a conclusione con un accordo in base al quale il ministero delle finanze della Germania occidentale verserà in tre anni all'apposita commissione ungherese la somma di 300 milioni di marchi, pari a oltre 50 miliardi di lire.

GROSSETO

ci scrive il segretario della Federazione

Come vogliamo utilizzare l'Unità

Un milione e 180 mila lire già raccolte - Il giornale a tutti i militanti - Le esperienze più fruttuose: Arcidosso e Follonica - Gli abbonamenti collettivi

La settimana degli abbonamenti all'Unità è alle spalle. Il Partito si è concluso, in provincia di Grosseto, con un successo che segna un nuovo balzo in avanti rispetto ai risultati già buoni del 1970. In dieci giorni di lavoro, grazie alla mobilitazione degli Amici dell'Unità, delle sezioni, di dirigenti e attivisti di Partito sono stati sottoscritti nuovi abbonamenti per un valore di un milione e 180.000 lire.

Si prepara la giornata del 21 febbraio I primi grossi impegni da Viareggio e Carrara

I compagni discutono gli obiettivi per la nuova grande diffusione che faremo domenica 21 febbraio per onorare e festeggiare la fondazione del nostro giornale. I compagni della Versilia vogliono superare le 3.000 copie. Essi hanno discusso con il nostro ispettore l'obiettivo fissato dal centro ed hanno deciso di aumentarlo. Ci sono tutte le condizioni per andare oltre le 3.000 copie.

A Santa Croce sull'Arno siamo a 100 abbonamenti

I compagni di Santa Croce sull'Arno sono la punta avanzata della provincia di Pisa. Proprio in questi giorni stanno raggiungendo i 100 abbonamenti all'Unità. Un bel successo. Naturalmente si sta facendo come sempre - un buon lavoro di sezione in provincia. I compagni hanno già raccolto 40 nuovi abbonamenti all'Unità, 25 nuovi abbonamenti a Rinascita e

Ventimila lire in ricordo di un diffusore di Ancona

«...Ti mando 20 mila lire perché le utilizzerai mandando il giornale alle sezioni...» Questa è la grande notizia che ci ha colpito, quando la vera democrazia esistente nel PAIGC. Una scoperta nuova ed entusiasmante per dei giovani portoghesi. Con i militanti del PAIGC abbiamo compreso molte cose. L'ingiustizia della guerra coloniale che avevamo intuito ci è apparsa in tutta la sua evidenza ed è stato anche chiaro per noi che la nostra scelta era giusta perché non c'è altra soluzione che lottare contro il regime di Caetano. Manuel, Joao e José oggi si sentono pronti alla lotta politica, vogliono conoscere e capire, recuperare il tempo perduto, perché sanno bene che solo attraverso la lotta politica potranno rivedere il loro paese.

Contro il criminale attentato che ha ucciso un operaio a Catanzaro e per dire basta alla delinquenza fascista

OGGI SCIOPERO UNITARIO

Dalle fabbriche e da tutti i quartieri a piazza Esedra

Lo sciopero generale già fissato per due ore unitariamente per metalmeccanici, edili e ferrovieri - Invitate tutte le altre categorie a prendere stamane analoghe decisioni
Alle 17,30 la manifestazione promossa unitariamente da PCI, PSI e PSIUP mentre sono in corso incontri con gli altri partiti antifascisti - L'adesione della Camera del Lavoro

Lo sdegno popolare, democratico, antifascista si è levato immediatamente nella capitale, appena è giunta la notizia del vile crimine fascista. Era ancora in corso la manifestazione a Cinecittà quando si è saputo dell'assassinio dell'operaio a Catanzaro. Immediatamente il nostro partito, le forze democratiche e antifasciste, i sindacati di tutte le categorie si sono mobilitati per decidere la risposta più opportuna al vigliacco attentato.

La risposta anche a Roma è: sciopero e mobilitazione unitaria e di massa, che culminerà in una manifestazione per le strade della città indetta dal PCI, dal PSI, dal PSIUP e alla quale hanno aderito (al momento di andare in macchina) la Camera del Lavoro e il Movimento studentesco. Incontri sono in corso fra tutti i partiti antifascisti e le organizzazioni democratiche.

Le tre più numerose categorie di lavoratori romani: i metalmeccanici, gli edili e i ferrovieri scenderanno in sciopero oggi pomeriggio nelle ultime due ore di ogni turno di lavoro. Lo sciopero è unitario. La decisione di scendere in lotta infatti è stata presa dalle tre federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL: FIOM, FIM e UIM per i metalmeccanici, FILLEA, FNEAL e FIACA per gli edili e SFI, SAUF e SIUP per i ferrovieri.

La Camera del Lavoro dal canto suo ha emesso il seguente comunicato: «Un operaio edile è stato assassinato dai fascisti a Catanzaro. Dopo gli episodi di violenza fascista a Milano, a Roma e in altre città, si è giunti alle bombe lanciate contro un corteo di lavoratori e cittadini promosso a Catanzaro da tutte le forze antifasciste. I lavoratori romani dicono basta al neofascismo e ai suoi complici». Dopo aver ricordato l'importante decisione unitaria di sciopero delle tre categorie, il comunicato prosegue: «La Camera del Lavoro invita tutte le organizzazioni sindacali di categoria a realizzare intese unitarie nella mattinata per pervenire ad analoghe decisioni di lotta. La Camera del Lavoro invita tutti i lavoratori e i democratici a partecipare alla grande manifestazione antifascista che si svolgerà alle 17,30 a piazza Esedra».

Tutto il partito è mobilitato per preparare la protesta popolare. I giovani comunisti inoltre, mentre hanno preso contatti con le organizzazioni giovanili dei partiti di sinistra ed antifascisti, si recheranno stamane davanti alle scuole per distribuire volantini e spiegare agli studenti la necessità di dare una risposta ferma e massiccia ai crimini fascisti. Perdurano nel frattempo le



ZUFFA PER QUATTRO AULE La drammatica carenza di aule ha portato ieri a Roma ad una vera e propria zuffa tra i ragazzi della media «Petrolchi» e la studentessa dell'istituto tecnico «Principessa di Piemonte», due scuole adiacenti nel quartiere Tuscolano. Le aule contese sono quattro che alle ragazze dell'istituto servono per allestire laboratori, mentre gli studenti della media vi svolgono ormai da anni un'esperienza di scuola a pieno tempo. Il provvedimento ha nei giorni scorsi assegnato i locali alla «Principessa di Piemonte», ma quelli della Petrolchi non vogliono mollare: ieri decine di studentesse hanno occupato le aule, suscitando le ire dei ragazzini. Per sedare la baruffa è intervenuta persino la polizia.

Due giovani mascherati ieri mattina a Montenero di Latina

Armati assaltano una banca Rubano le coppe a Renato Rascel

La rapina alle 12,30: i banditi - uno con un fucile, l'altro con una pistola - hanno costretto clienti ed impiegati a mettersi faccia contro il muro - Poi hanno razzato 2 milioni e mezzo - Di notte il furto nella villa dell'attore

Un armato di fucile, l'altro di pistola hanno assaltato una banca a Montenero di Latina. Dentro c'erano tre impiegati e due clienti che sono stati costretti a mettersi faccia contro il muro, le mani in alto. Poi la razzia nella cassaforte: i banditi si sono impadroniti di due milioni e mezzo, non hanno lasciato nemmeno una lira. Adesso li stanno cercando in tutta la regione: i contesi posti di blocco non hanno dato risultato.

La banca presa di mira è la Cassa di Risparmio di Montenero di Latina. L'ora del assalto è 12,30, cioè praticamente l'ora di chiusura mattutina. I due sconosciuti - entrambi giovani, alti, capelli scuri - avevano il volto nascosto da calze di nylon. Sono scesi da una «giulia» (che, poi, risulterà naturalmente rubata e sulla quale è rimasto un complice) e sono entrati nella banca. Uno di loro ha intimato il mani in alto ai clienti ed impiegati, brandendo minacciosamente il fucile; poi, sempre sotto la minaccia dell'arma, li ha costretti a mettersi faccia contro il muro.

L'altro giovane, quello armato di pistola, ha aggirato invece il bancone, ha cominciato a far man bassa dei quattrini conservati in cassaforte, ha messo in una borsa di cuoio due milioni e mezzo. Poi la fuga: indifferenziando con i fucili puntati sui impiegati e clienti, i due hanno raggiunto la porta e sono balzati sulla «giulia» che è partita di scatto. Sarebbe stata rinvenuta un'ora dopo in una strada di San Felice Circeo. Adesso indagano i carabinieri.

CAPITOLINI - I lavoratori capitolini sono in agitazione giacché l'amministrazione, dopo aver concordato coi sindacati un accordo per l'allineamento retributivo, ha introdotto arbitrariamente delle modifiche che «intralciano» - dicono i sindacati - il conseguimento delle aspettative di tutti i capitolini. Si tratta delle questioni riguardanti il riconoscimento delle mansioni, le qualifiche funzionali, la ristrutturazione dei ruoli, per le quali i sindacati hanno chiesto l'adozione di un idoneo provvedimento deliberativo. Il comune invece ha voluto inscrivere nella deliberazione sulla politica di discriminazione i sindacati hanno quindi convocato l'assemblea generale del 17 presso la sala Clemenina in via Bodoni, a Testaccio.

CENTRO AEROSPAZIALE - Il personale del Centro ricerche aerospaziali dell'Istituto di costruzioni aeronautiche ha scoperato martedì scorso contro la pratica dei contratti a termine e per chiedere la garanzia della continuità del posto di lavoro. Ingegneri, tecnici ed operai protestano inoltre contro la mancanza di uno stato giuridico, per cui hanno un rapporto contrattuale col rettore dell'Università, mentre di fatto dipendono dal direttore del centro.

Inaugurazione-farsa di un covo missino

IN MIGLIAIA MANIFESTANO a Cinecittà contro i fascisti

Amirante costretto a parlare ai suoi squadristi per pochi minuti al chiuso, protetto da un nutrito schieramento di polizia - I lavoratori e i giovani stretti attorno alle sedi del PCI e del PSIUP

Una massiccia, decisa mobilitazione dei lavoratori, dei giovani degli antifascisti ha impedito nel quartiere Don Bosco che l'inaugurazione di una sede del MSI si trasformasse in una manifestazione di apologia e di grave provocazione. Il segretario neofascista Amirante con i suoi squadristi si è così dovuto limitare a una squallida cerimonia di pochi minuti nel chiuso di un locale in via Quinto Piedo, a due passi dalla piazza San Giovanni Bosco.

S'inaugura il viadotto della Magliana
Verrà aperto questa mattina al traffico lo svincolo al ponte della Magliana, dal quale ha inizio l'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino. Esso unisce la via comunale della Magliana con la strada che conduce all'EUR, oltreché con la autostrada e la statale 308. È venuto a costare 657 milioni ed è stato realizzato mediante un viadotto in cemento armato precompresso della lunghezza complessiva di oltre 700 metri con le relative rampe di raccordo.

La mobilitazione dei lavoratori, dei giovani degli antifascisti ha impedito nel quartiere Don Bosco che l'inaugurazione di una sede del MSI si trasformasse in una manifestazione di apologia e di grave provocazione. Il segretario neofascista Amirante con i suoi squadristi si è così dovuto limitare a una squallida cerimonia di pochi minuti nel chiuso di un locale in via Quinto Piedo, a due passi dalla piazza San Giovanni Bosco.

REGIONE

Mechelli non ha avuto le garanzie richieste

La riunione dei rappresentanti del centro sinistra terminata senza un accordo - Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Febbrili trattative si sono svolte nella giornata di ieri fra i rappresentanti del centrosinistra per «ricucire» lo strappo verificatosi l'altra mattina nella maggioranza formata alla Regione. Per ben tre volte, infatti, la giunta di centrosinistra e il presidente Mechelli si sono trovati in minoranza su un ordine del giorno sul funzionamento dei comitati di controllo.

Acquedotto del Peschiera: pronta la galleria
L'ultimo diorama della lunga galleria (28 Km.) del nuovo acquedotto del Peschiera, è stato abbattuto. L'opera dovrebbe essere ultimata entro l'estate prossima: la capitale usufruirebbe così altri 4.000 litri al secondo di acqua, derivata dalle sorgenti del Peschiera. I lavori erano iniziati nel maggio 1966.

Rubavano... con la luce accesa: presi
Sono stati presi con le mani nel sacco perché, mentre «lavoravano», avevano lasciato filtrare la luce dalle finestre al primo piano che li ha traditi. Il colpo, andato fallito, è stato scoperto dai vigili notturni nella villa di Giuseppe Taldi a Monteporzio Catone. Gli arrestati sono quattro, tutti di 21 anni: Antonio Alessandrini, via Tiburtina, Giuliano Di Biasi, via Pippinero, Luciano Luzi, via dell'Alabastro, Erminio Montecchi, via Michelotti.

Sempre fitto il giallo dell'A-1
Gli investigatori si attendono ben poco dai risultati dell'autopsia per chiarire il mistero sulla morte dell'impiegato romano Giuseppe Iaccarino, trovato sfrecciato sotto un'arcata di un viadotto dell'Autostrada del Sole. Date le condizioni in cui è stato trovato il cadavere, per i carabinieri resta da sperare solo nella sparizione del denaro ed in altre stranezze rilevate.

Castel di Leva e Montespaccato
Ventuno casi di epatite virale
Al 14 Km. sulla via Ardeatina, nella zona di Castel di Leva, si sono verificati 12 casi di epatite virale. Altri nove casi si sono verificati tra i bimbi della scuola Evangelista, a Montespaccato.

Non è la prima volta, a Castel di Leva, che si verifica un caso del genere. Il virus è di casa nella borgata; è un solo pozzo da cui si attinge l'acqua per tutta la borgata e gli scami delle fogne vanno nei foschi corroni ai bordi delle strade. Quanti sono i casi che ancora non sono manifesti? I medici dell'Ufficio d'Igiene cercano di minimizzare e quelli che curano i ragazzi consigliano tutte le madri di non mandare a scuola i loro figli. Perché l'Ufficio d'Igiene non intervenga? Nella scuola mancano i medici e tre mesi fa, quando sono scoppiati 6 casi di epatite virale, l'Ufficio d'Igiene ha invitato un solo medico per una visita di controllo, controllo che avviene sempre e solo dopo lo scoppio di casi di malattie epatitiche. Ieri, intanto, l'assessore alla Sanità ha diramato una precisazione nella quale cerca di minimizzare i casi di epatite virale in via Pomona, a Pietralata. Secondo l'assessore si sono verificati tre casi di epatite virale (100), Pierluigi Mammolo (100), Forte Aurelio-Bravetta (46), Colletferro, Porta Medaglia (25), M. Allicata, Casalbortone e S. Maria delle Mole (25), La Rustica (25) e altri comuni.

Più forte la lotta della categoria per ottenere il rinnovo del contratto

GLI ASSICURATORI IN CORTEO

Anche oggi mezza giornata di sciopero - I dipendenti comunali in agitazione per il mancato rispetto degli accordi - Iniziativa una battaglia aziendale alla Romanazzi - Le «difficoltà» della protesta dei motoristi Alitalia

Tariffe Stefer: verrà chiesto di annullare l'aumento
Il ministro dei Trasporti verrà personalmente invitato a ritirare la richiesta dell'aumento delle tariffe STEFER e ad annullare l'aumento in vigore sulla linea ATAC Roma-Tivoli. La Commissione trasporti del Campidoglio si è riunita l'altro giorno per esaminare il grave problema delle richieste di aumenti avanzate dal ministero dei Trasporti e ha deciso di invitare il sindaco a recarsi personalmente dal ministro Vigliani. Nel corso della riunione, i rappresentanti comunisti hanno sottolineato la grave posizione assunta dal presidente dell'ATAC il quale accetta la richiesta di aumentare le tariffe sulla linea Roma-Tivoli, senza sottoporre il provvedimento all'esame del Comune e della Commissione trasporti come ha fatto invece la STEFER.

Prosegue la lotta dei dipendenti assicurativi. I dipendenti delle società assicurative ad ottenere il rinnovo del contratto nazionale. Anche ieri, e in modo sempre più compatto e deciso oltre 2.500 impiegati hanno sfilato per le vie del centro per soffermarsi davanti alla sede dell'associazione padronale della categoria. I manifestanti hanno fatto registrare l'irrigidimento delle direzioni delle varie Sara, Sai, Fiumeter, intercontinentale, ed altre nei confronti di alcuni obiettivi qualificanti della piattaforma (irrigidimento che ha portato alla rottura delle trattative quali l'orario, la commissione paritetica, la contrattazione collettiva della scala salariale, la protesta, che pone quali obiettivi la lista di anzianità e un nuovo sistema nell'assegnazione della carica di istruttore, ha trovato fino ad ora la direzione assolutamente

chiusa; anzi la lotta, proprio per alcuni suoi risvolti «corporativi» è indetta dal sindacato autonomo Ammac che non ha sentito il bisogno di trovare un momento di unità con gli altri lavoratori dell'Alitalia viene utilizzata per imporre una atmosfera di intimidazione e di repressione nei confronti di tutti i lavoratori. Si è arrivati alla minaccia di porre sotto casa l'iscrizione circa 1.500 operai: minaccia successivamente rientrata. Certo le lacune che la protesta dei motoristi ha espresso ed esprime (non ne parliamo per spirito d'informazione e perché oggettivamente essa crea notevoli ritardi nei voli Alitalia) trovano la loro radice proprio nella politica di discriminazione e di creazione di «classi privilegiate» che l'azienda porta avanti da anni. Ma spetta ai lavoratori in prima persona (e quindi anche ai motoristi) individuare e denunciare i piani aziendali e collegare le proprie richieste ai temi più generali dell'organizzazione del lavoro e della politica di discriminazione. Il rifiuto dell'azienda alle richieste dei lavoratori è iniziata alla Romanazzi la lotta: sciopero articolato di due ore (che sarà ripetuto anche oggi) per imporre al padrone la nuova piattaforma che prevede tra l'altro l'istituzione del libretto sanitario, il controllo del cottimo, l'aumento del premio di produ-

Conferenza
Domenica 7 febbraio alle ore 11, alla Galleria Nazionale d'arte moderna, Nello Ponente terrà una conferenza sul tema: «L'impressionismo».

I forti e i deboli nel mercato del cinema

Inesistenza di una vera struttura industriale, tendenza del mercato verso forme sempre più avanzate di concentrazione...

Sono anni, ormai, che il nostro cinema non va oltre il sessanta per cento del proprio mercato: risultato positivo, si direbbe, ma in realtà...

Un'idea più precisa dell'attuale panorama potrà nascere da una rapida cartella di tutti i principali dati delle varie branche del settore...

PRODUZIONE - Il film nazionale ha confermato anche quest'anno il proprio momento apparentemente fortunato. Apparentemente, in quanto...

DISTRIBUZIONE - Anche in questo settore ritroviamo i rapporti percentuali sopra citati, non si deve dimenticare che consentivano di osservare in concreto...

ESERCIZIO - Si registra un progressivo gonfiamento degli incassi nelle prime visioni...

Balletti al Comunale di Firenze Estrosa fantasticheria le prime

Presentata in prima assoluta «Raramente» di Busotti che è anche l'autore delle scene e dei costumi dell'intero spettacolo...

Dal nostro inviato FIRENZE, 4 - Uno spettacolo di balletti (si replica quotidianamente fino a domenica) ha concluso venerdì sera al Comunale la parte di stagione dedicata al melodramma alla danza, non priva di interesse.

Come i lettori ricorderanno, in occasione della «prima» della Traviata, si ebbero in Benvenuto Muffi e con la parte del pubblico all'indirizzo di questo o di quella cantante, del direttore d'orchestra, ecc. Si è poi venuto discutendo in questi ultimi giorni a Roma per motivi personali, ha infatti visto il film di Visconti...

Non diversamente, l'interesse per lo spettacolo di balletti - c'era in «prima» assoluta Raramente, composizione coreografica di Silvano Bertoldi e testo di Busotti...

Busotti ha utilizzato per questo balletto alcune sue più note e più felici composizioni vocali (che esaltate dal sestetto «Luca Marzulli» e dal coro di voci bianche)...

Il balletto è anche un insieme di assurdità, toccate però, e non raramente, da una forte dose di satira. In questo spettacolo di Busotti, sono rimasti un po' in giro le diavolerie di un certo...

Il «Requiescant» di Dallapiccola. L'orchestra e il coro di Santa Cecilia, sotto la direzione di Charles Bruck, hanno presentato l'altra sera, in prima esecuzione nei concerti dell'istituzione...

«Morte a Venezia» al Festival di Cannes. Morte a Venezia, il film che Luciano Visconti ha recentemente terminato di girare...

«Romeo e Giulietta» in chiave umoristica. Una curiosa trasposizione cinematografica in chiave umoristica della tragedia di Shakespeare...

«Morte a Venezia» al Festival di Cannes. Morte a Venezia, il film che Luciano Visconti ha recentemente terminato di girare...

«Morte a Venezia» al Festival di Cannes. Morte a Venezia, il film che Luciano Visconti ha recentemente terminato di girare...

controcanale

CONTO HITLER - Prima puntata di La rosa bianca e per la seconda, purtroppo, bisogna accettare un'ipotesia (soltanto per i giornali).

Il film è un'indagine sulla resistenza nazista, sulla lotta dei partigiani, sulla vita quotidiana in un paese occupato.

Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato. Oslavia è una prostituta e per bene; garbata con i suoi clienti...

Programmi Rai-TV. TV nazionale. 13.30 Sapere. 13.00 Le tre città. 13.30 Telegiornale. 14.00 Una lingua per tutti.

Radio 1°. Giornale radio: ore 7, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto del mezzosoprano Jessye Norman...

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI. Lunedì alle 21.15 Auditorio S. Leonardo...

TEATRI

ABACO (Luogotevere Mellini 33-A - Tel. 85.245). Dal 9 a richiesta «Le Lear»...

BERNINI (Piazza Bernini 23 - Tel. 471.333). Domenica 7 alle 17.15 Solenne direttore artistico del G.A.D.

CABARET PER BAMBINI (AI Cantastorie - Vicolo dei Panieri, 47 - Tel. 585.605). Domani e domenica alle 16.30 Domani e domenica alle 16.30.

AMERICA (Tel. 586.140). L'uomo dalle due ombre (prima).

ARLECCINO (Tel. 534.554). Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (14).

AVANTINO (Tel. 572.137). Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmieri (14).

EMPIRE (Tel. 633.822). La figlia di Ryan, con S. Mites (14).

EUROPA (Tel. 553.738). Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato...

GIARDINI (Tel. 534.584). Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmieri (14).

GARDEN (Tel. 582.818). Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmieri (14).

RECENSIONE

La sigla che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventura...

BRISTOL: I diavoli del mare

BRISTOL: I diavoli del mare, con J. Franciscus. BROADWAY: Il paradiso del nudisti...

CALIFORNIA: Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmieri. CASTELLO: La maschera di cera...

CASTELLO: La maschera di cera, con V. Price. COLORADO: L'uomo di Kiev...

DELLA RONDINI: Don Ciccio don Franco nell'anno della contestazione. DEL VASCELLO: I mostri della guerra...

DIAMANTE: Dramma della guerra (tutti i Partigiani in cronaca), con M. Mastoranni. DIANA: Gli orrori del liceo femminile...

DOBBIA: Io, Emmanuelle. EDELWEISS: La ballata della città senza nome. ESPERIA: El Condor...

IMPERO: L'uomo venuto da Chicago, con J. Gariko. INDUINO: Candida dove vai senza pillola...

NEVADA: Attenzione amanti mostri. NIAGARA: Bruciato vivo, con T. Savalas...

RENO: Quella che aspetta in REALTO: I tulipani di Harlem, con C. André...

MODERNO (Tel. 480.285). Infinita proibite di una giovane sposa, con R. Brazzi (14).

PARIGI (Tel. 754.388). Una nuvola di polvere... un film di mezzogiorno...

PASQUINO (Tel. 503.622). Soldier blue (in english). QUATTRO FONTANE...

REALE (Tel. 580.234). La notte brava del soldato Johnny, con C. Eastwood.

REX (Tel. 894.163). La califfa, con U. Tognazzi. RITZ (Tel. 837.491)...

ROUGE ET NOIR (Tel. 585.205). La califfa, con U. Tognazzi (14).

ROYAL (Tel. 710.549). Non stuzzicate i cow boys che dormono con J. Stewart.

SALOME (Tel. 585.205). La califfa, con U. Tognazzi (14).

SAVOIA (Tel. 853.000). La prima notte del Dr. Danelli industriale col complesso del giocattolo...

SBERLETTA (Tel. 531.581). Soldato blu, con C. Bergen. SUPERCINEMA (Tel. 485.458)...

TEATRO (Tel. 689.619). La prima notte del Dr. Danelli industriale col complesso del giocattolo...

TRUCCO (Tel. 583.000). Soldato blu, con C. Bergen. UNIVERSAL (Tel. 583.000)...

VARIETA'. AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.316). Wanted Sabata e rivista Beniamino Maggio-Trottiello...

BRANCA (Tel. 534.554). Grande spettacolo di strip-tease con Rita Cadillac...

CAPELLA (Tel. 393.280). Quando le donne avevano la coda, con S. Bergen.

CAPRICCI (Tel. 574.515). Nini Tirabuscò la donna che inventa la mossa...

CAPIRELLI (Tel. 572.137). Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmieri (14).

CARACCI (Tel. 534.554). Nini Tirabuscò la donna che inventa la mossa...

CARACCHIETTA (Tel. 572.425). La carica del 101 DA. CINESIAR (Tel. 789.242)...

CASA (Tel. 534.554). Nini Tirabuscò la donna che inventa la mossa...

CASA (Tel. 534.554). Nini Tirabuscò la donna che inventa la mossa...

Pietrangeli questa sera al Folk-studio. La II Rassegna di musica popolare italiana continua questa sera al Folkstudio con Paolo Pietrangeli...

AL BRANACCIO - Telefono 735255 IL TRIONFO DEL SESSO. Oggi ORE 16.30 e 21.30. Prima del Paris Strip Tease Revue...

AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. Studio e gabinetto medico per le diatribe di...

Nixon scatena l'FBI contro i religiosi oppositori

Le testimonianze dei sacerdoti sulle atrocità USA in Indocina « scuotono profondamente la coscienza americana »



Padre Phillip Berrigan

Nel momento in cui l'escalation americana nel Sud est asiatico registra un ulteriore passo, via assumendo un particolare rilievo sulla stampa internazionale...

quotidiano cattolico francese La Croix del 1 febbraio - sta scuotendo profondamente la coscienza americana... I membri del Grand Jury federale sono impegnati ad interrogare testimoni per stabilire se l'accusa mossa a questi religiosi dal FBI è fondata...

Una grossa montatura

Intanto c'è stata una complicazione: suor Jorges Egan è stata incarcerata (e quale giorno fa rimessa in libertà vigilata) perché si è rifiutata di testimoniare contro le persone accusate del progetto sababaggio e rapimento...

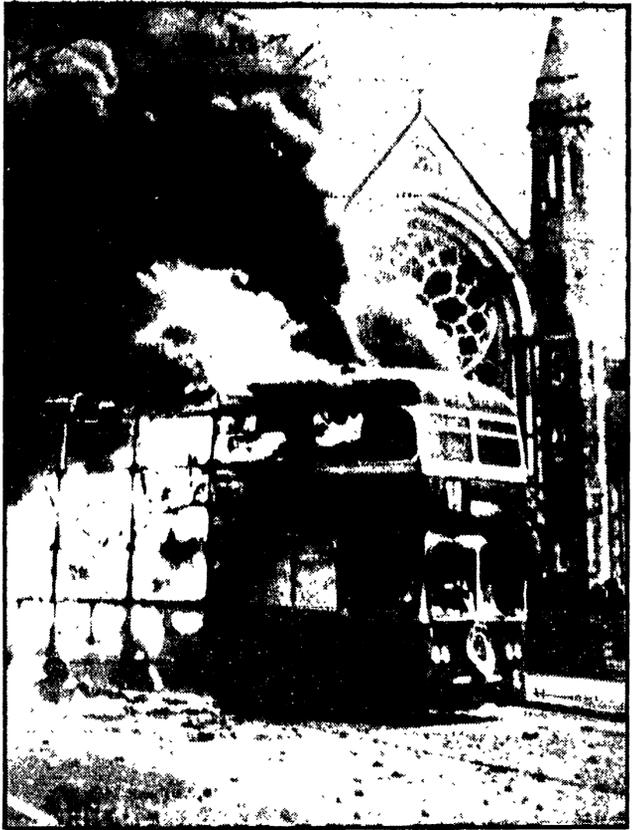
L'azione dei pacifisti

Se, negli ultimi due anni, l'opinione pubblica americana è divenuta più sensibile ai problemi del Vietnam, lo si deve molto all'azione di padre Berrigan e di tanti altri intellettuali...

La rivista Life in una recente inchiesta, ha rilevato che, ormai gran parte dei soldati americani sono persuasi che la guerra che sono costretti a combattere nel Vietnam « non è giusta »...

Insomma, secondo padre Berrigan, non basta dichiarare « il diritto dei popoli alla pace », così come ha fatto Paolo VI in occasione della « Giornata mondiale della pace »...

Alceste Santini



I dati dell'Ufficio di statistica sul bilancio del 1970 URSS: generale aumento di reddito e produzione

Risultati record nella raccolta dei cereali e del cotone - Livelli più alti del previsto in alcuni campi - La fine del piano quinquennale al centro dei dibattiti pregressuali del PCUS - Inaugurata una scuola di alta economia per ministri e dirigenti

Dalla nostra redazione MOSCA, 4. I dati resi noti oggi dall'Ufficio di statistica sul bilancio del 1970 confermano che lo scorso anno - ultimo del quinquennio 1966-70 - l'Unione Sovietica ha realizzato successi importanti sia nell'industria che nell'agricoltura...

Battaglie a Belfast tra civili e truppa

Nuove, violente battaglie sono scoppiate la notte scorsa e nel pomeriggio di oggi a Belfast fra la truppa britannica e folli gruppi di dimostranti cattolici. Il governo britannico ha deciso di inviare nell'Ulster un battaglione e uno squadrone di mezzi blindati per rafforzare il contingente che già è stanziato nella regione...

Era prevista per dicembre scorso

LA VISITA DI TITO IN ITALIA FORSE A MARZO

La seconda dichiarazione di Moro e la risposta di Tepavac - « Politica internazionale » e i rapporti italo-jugoslavi

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 4. Il viaggio a Roma del presidente Tito, che avrebbe dovuto aver luogo a metà di dicembre, e che, com'è noto, è stato rinviato a data da destinarsi dopo la risposta del ministro degli esteri italiano Moro ad una interrogazione parlamentare sui problemi di frontiera fra i due paesi...

Franco Petrone

E' morto Giuseppe Laterza

BARI, 5. - E' morto ieri mattina Giuseppe Laterza, presidente del consiglio d'amministrazione dell'omonima società editrice.

Scarcerato Achille Compagnoni

MILANO, 4. Il noto alpinista Achille Compagnoni è stato scarcerato. Ad attenderlo all'uscita da San Vittore era il figlio, Come è noto, Compagnoni era stato arrestato martedì, per oltraggio a un vigile urbano. Ha ottenuto la libertà provvisoria.

In attivo di 221 miliardi la bilancia dei pagamenti

La Banca d'Italia ha comunicato che la bilancia dei pagamenti italiana ha chiuso il 1970 con un avanzo di 221 miliardi di lire. A ciò hanno contribuito i rinvii di banconote, ma anche gli onerosi prestiti assunti all'estero dall'ENEL, dall'Istituto mobiliare italiano e dalle Ferrovie dello Stato.

Vasta azione rivendicativa in corso in Francia

Da oggi scioperano i minatori di Lorena

Fino a sabato paralizzati le poste e i telefoni in tutto il territorio nazionale - Manifestazione di protesta dei viticoltori del sud

Dal nostro corrispondente PARIGI, 4. Tutti i minatori del bacino carbonifero loreno scenderanno da domani in sciopero generale a tempo indeterminato per difendere « il comune diritto alla vita »...

Augusto Pancaldi

Grave scacco dell'industria motoristica inglese

E' fallita la « Rolls-Royce »

L'annuncio ai Comuni - Immediata disoccupazione per gran parte dei dipendenti

Dal nostro corrispondente LONDRA, 4. La « Rolls Royce » è fallita: il portabandiera e l'orgoglio dell'industria motoristica inglese ha dovuto riconoscere sconfitto il fronte della insostenibile concorrenza sul mercato internazionale degli avvolgetti.

Antonio Bronda

Approvate agevolazioni per i liberi professionisti

La maggioranza ha ieri approvato alla Camera, con la astensione delle sinistre, alcune agevolazioni che vanno in parte incontro alle richieste presentate nei giorni scorsi da gruppi di professionisti, in merito all'imposta sui redditi patrimoniali, di impresa e professionale, imposta prevista dall'articolo 4 della legge tributaria Preti.

Augusto Pancaldi

Il piano quinquennale si chiude così

Il piano quinquennale si chiude così: l'URSS ha prodotto 2,8 paia di scarpe di cuoio pro-capite, 42 chilogrammi di zucchero sempre pro-capite, mentre aumenti considerevoli si sono avuti, per restare nel campo dei beni di consumo, per i televisori (2,3 milioni in più rispetto al '66), i frigoriferi (più 1,9 milioni), gli orologi (7,8 milioni).

Augusto Pancaldi

Il piano quinquennale si chiude così

Il piano quinquennale si chiude così: l'URSS ha prodotto 2,8 paia di scarpe di cuoio pro-capite, 42 chilogrammi di zucchero sempre pro-capite, mentre aumenti considerevoli si sono avuti, per restare nel campo dei beni di consumo, per i televisori (2,3 milioni in più rispetto al '66), i frigoriferi (più 1,9 milioni), gli orologi (7,8 milioni).

Augusto Pancaldi

Il piano quinquennale si chiude così

Il piano quinquennale si chiude così: l'URSS ha prodotto 2,8 paia di scarpe di cuoio pro-capite, 42 chilogrammi di zucchero sempre pro-capite, mentre aumenti considerevoli si sono avuti, per restare nel campo dei beni di consumo, per i televisori (2,3 milioni in più rispetto al '66), i frigoriferi (più 1,9 milioni), gli orologi (7,8 milioni).

Augusto Pancaldi

Approvate agevolazioni per i liberi professionisti

La maggioranza ha ieri approvato alla Camera, con la astensione delle sinistre, alcune agevolazioni che vanno in parte incontro alle richieste presentate nei giorni scorsi da gruppi di professionisti, in merito all'imposta sui redditi patrimoniali, di impresa e professionale, imposta prevista dall'articolo 4 della legge tributaria Preti.

Augusto Pancaldi

Il piano quinquennale si chiude così

Il piano quinquennale si chiude così: l'URSS ha prodotto 2,8 paia di scarpe di cuoio pro-capite, 42 chilogrammi di zucchero sempre pro-capite, mentre aumenti considerevoli si sono avuti, per restare nel campo dei beni di consumo, per i televisori (2,3 milioni in più rispetto al '66), i frigoriferi (più 1,9 milioni), gli orologi (7,8 milioni).

Augusto Pancaldi

Il piano quinquennale si chiude così

Il piano quinquennale si chiude così: l'URSS ha prodotto 2,8 paia di scarpe di cuoio pro-capite, 42 chilogrammi di zucchero sempre pro-capite, mentre aumenti considerevoli si sono avuti, per restare nel campo dei beni di consumo, per i televisori (2,3 milioni in più rispetto al '66), i frigoriferi (più 1,9 milioni), gli orologi (7,8 milioni).

Augusto Pancaldi

Il piano quinquennale si chiude così

Il piano quinquennale si chiude così: l'URSS ha prodotto 2,8 paia di scarpe di cuoio pro-capite, 42 chilogrammi di zucchero sempre pro-capite, mentre aumenti considerevoli si sono avuti, per restare nel campo dei beni di consumo, per i televisori (2,3 milioni in più rispetto al '66), i frigoriferi (più 1,9 milioni), gli orologi (7,8 milioni).

Augusto Pancaldi

Oggi convegno del PCI su riforma sanitaria e dell'assistenza

Inizia oggi alle ore 16 all'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie di Roma la riunione nazionale di partito per la definizione delle proposte del PCI per la riforma sanitaria e per la riforma della assistenza sociale.

Mentre il Pentagono invia altre tre portaerei nel golfo del Tonchino

Lo ha annunciato Sadat

Gli Stati Uniti ammettono nuove scalate in Cambogia e Laos

Truppe del regime fantoccio di Saigon pronte a una seconda invasione del territorio laotiano

SAIGON, 4. Il comando americano di Saigon ha dato stamattina l'autorizzazione a diffondere le notizie sulle operazioni militari delle quali si parlava ormai da giorni, e il quadro che ne esce è ancora più grave...

Un appello del PCI

Il PCI ha diffuso ieri sera in tutta Italia il seguente manifesto: Si estende al Laos la criminalità scalata americana...



SAIGON - Truppe dell'esercito fantoccio sudvietnamita vengono sbarcate da un aereo americano

Medio Oriente: la RAU prolunga la tregua per un altro mese

In questo periodo Israele dovrà cominciare un ritiro parziale delle sue truppe di occupazione - L'Egitto è pronto a riaprire il Canale alla navigazione internazionale - Negativa replica di Golda Meir

IL CAIRO, 4. La RAU prolunga di altri trenta giorni la tregua sul Canale di Suez, dopo la scadenza, alla mezzanotte di oggi, del riscontro dell'attuale accordo di cessate il fuoco...

Stoph: «Siamo pronti a negoziare con Berlino ovest»

Nostro servizio

BERLINO, 4. Il governo della RDT è pronto a concludere una serie di accordi con il Senato di Berlino ovest per giungere rapidamente ad una normalizzazione della situazione...

I vietnamiti denunciano a Parigi il rilancio dell'aggressione

Thi Binh: «Gli USA preparano un'avventura contro la RDT»

«Una situazione di estremo pericolo per tutta l'Asia» - Arrogante replica dell'americano Bruce, che minaccia «alternative» al negoziato - I pacifisti americani preannunciano una marcia su Washington

Dura condanna dell'aggressione USA?

Tass: «Una sfida all'ONU e agli accordi di Ginevra»

Dichiarazione del ministero degli Esteri

Pechino: «Nuova avventura bellica degli americani»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4

L'aggressione americana, saionese e thailandese nel Laos meridionale è stata denunciata stamattina dal ministro degli Esteri del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud...

Cresce l'allarme negli Stati Uniti

WASHINGTON, 4

«Il popolo americano chiede l'immediata cessazione della guerra in Indocina», ha dichiarato Jerry Gordon, uno dei dirigenti del movimento antiamericano degli Stati Uniti...

MOSCA, 4.

I giornali di Mosca pubblicano oggi insieme alle notizie sulla nuova aggressione contro la Cambogia, la dichiarazione della TASS emessa nella serata di ieri in cui l'attacco delle truppe del governo fantoccio di Saigon alle province meridionali del Laos viene definito «un atto di aggressione»...

PECHINO, 4.

Il governo della Repubblica popolare cinese ha preso oggi posizione sull'aggressione al Laos, con una dichiarazione del ministero degli Esteri nella quale si denunciano gli Stati Uniti responsabili dell'estensione ulteriore della guerra in Indocina...

Praga

A maggio il congresso del P.C. cecoslovacco

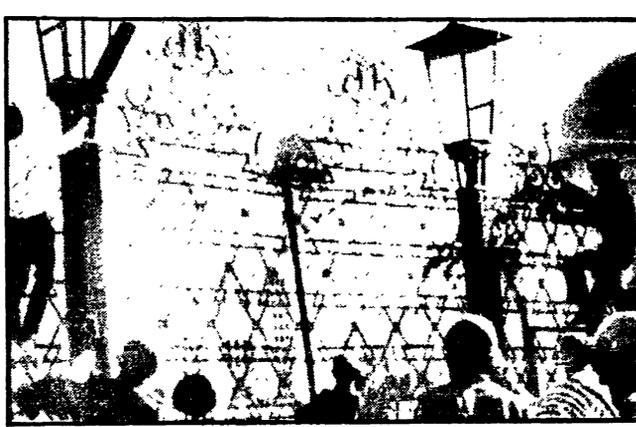
PRAGA, 4

Il XIV Congresso del Partito comunista cecoslovacco è stato convocato per il 25 maggio prossimo. La decisione è stata informata dall'agenzia CTK...

Un altro studente ucciso a Manila

MANILA, 4

Un altro studente è rimasto ucciso oggi in uno scontro sul campus universitario. Il grave fatto è accaduto mentre la situazione a Manila stava tornando alla normalità dopo due giorni di scontri tra polizia e manifestanti in relazione con lo sciopero dei mezzi di trasporto per l'aumento del prezzo della benzina...



ASSALTO ALLA LEGAZIONE PAKISTANA. Una folla di circa 5000 studenti indiani ha dato l'assalto ieri alla sede della legazione pakistana a Nuova Delhi, entrando nel recinto, saccheggiando e incendiando i mobili e l'archivio della legazione...

Operai, studenti, intellettuali e religiosi

14 mila antifascisti nelle carceri spagnole

MADRID, 4. Negli ultimi due mesi, cioè dall'inizio del processo di Burgos ad oggi, il regime spagnolo ha fatto incarcerare oltre 500 antifascisti, operai, giovani e sacerdoti. Secondo le stime degli osservatori stranieri, non meno di 14 mila antifascisti spagnoli si trovano attualmente rinchiusi nelle carceri del regime e quasi 9.000 di essi non sono ancora stati neanche processati...

Ricostituita in Cina la Federazione dei sindacati

HONG KONG, 4.

La Federazione dei sindacati cinesi, disciolta durante la «rivoluzione culturale», ha ripreso la sua attività, a quanto riferisce Radio Pechino. La Federazione ha intrapreso la formazione dei suoi membri, vecchi e nuovi, in conformità alle istruzioni date dal presidente Mao...

Augusto Pancaldi

Il delegato degli Stati Uniti, Bruce, nel suo intervento non ha fatto alcun cenno alle nuove iniziative aggressive, ma ha dichiarato arrogante e arrogante che i vietnamiti non sono disposti a «negoziati seri», gli Stati Uniti «cercheranno altre alternative».

Advertisement for 'L'UNITÀ' newspaper, including contact information for subscriptions and advertising rates. It lists the address in Rome and provides details for various editions and subscription options.